Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

Il Punto

I programmi della nuova Giunta

La stagione teatrale 2004-2005

Bimestrale dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita • Anno XXXI N° 4 Settembre - Ottobre 2004
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE, 70% - FILIALE DI BOLOGNA

Sommario

Anno XXXI n. 4 - Set. Ott. 2004

Beslan 3
Politiche Sociali 5
Ambiente 6
Tributi 8
Politiche Educative 9
I Gruppi Consigliari 10
Lavori Pubblici 13
Il Punto 14
Teatro 24
Cultura 28
Storia Locale 29
Economia 35
Sport 36

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di
Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
Tel. 051 598 253
Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari
Laura Lelli
Claudia Zannoni
Rosanna Baccolini
Gianni Sgaragli

Registrazione del
Tribunale di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli
Claudio Fiorini
Gian Paolo Cavina
Claudia Zannoni
Archivio Comunale

Foto di copertina: "Ballerine a Incontro al Fiume 2004" è di Elisa Neretti

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Società Editrice Imagomedia
Via Nuova Montemuto
81016 Piedimonte Matese (CE)
Tel. 0823-785581 • Fax 0823-785581

Questo numero è stato consegnato in tipografia il giorno 1 ottobre 2004 ed è stato stampato in 17.000 copie

ASSOCIATA
Unione Stampa
Periodica Italiana

Editoriale

Cara cittadina, caro cittadino,

Tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia di Bologna, utilizzando i giornali delle amministrazioni, stanno inviando una "*lettera aperta*" come questa ai loro cittadini. Perché non è il momento, ora, di tacere.
Perché non intendiamo subire passivamente decisioni del Governo che colpiscono pesantemente le città, le nostre possibilità di offrire servizi e prestazioni qualificate, le vostre opportunità nelle scelte quotidiane.
Perché una informazione chiara, precisa, puntuale, in una parola *corretta*, è l'essenza della democrazia: **è un nostro dovere, un vostro diritto**.
Siamo stati eletti per prendere decisioni nell'interesse collettivo, per incrementare il "bene comune", per far vivere le nostre città, insieme a chi ci abita, sempre più e meglio. Ed è esattamente il senso del nostro impegno giornaliero, il desiderio e il traguardo per i prossimi anni.
L'estate, purtroppo, è sempre stato un buon periodo per far passare le decisioni più impopolari, pericolose, gravi da parte dei Governi. Per l'occasione, stiamo parlando del "decreto taglia spese".
È successo, in sostanza, che il Governo ha tagliato 7,5 miliardi di euro nei finanziamenti ai Comuni con più di 5.000 abitanti, alle Regioni, alle Province.
Ma i nostri conti pubblici non andavano a gonfie vele? Non dovevamo aspettarci, da un giorno all'altro, la ripresa dell'economia, il risanamento delle finanze pubbliche, il taglio delle tasse?
Purtroppo, il passaggio dalle promesse (del Governo) alla realtà (di noi amministratori locali, dei cittadini) è stato rapido e non indolore.
Dimesso il Ministro dell'Economia, placata la furia dell'Ecofin, organismo internazionale che minacciava "avvertimenti" all'Italia, sono venuti alla luce i veri guai della finanza italiana, con un rapporto deficit/Pil ormai oltre la soglia del 3 per cento.
Ma peggio del male potè il rimedio, vien da dire. Il Governo ha messo in campo una manovra economica, che interessa uscite ed entrate, che noi Sindaci consideriamo sbagliata, dannosa, irricevibile. E che avversiamo con tutte le nostre forze.
Il Governo non ha attivato nessuna forma di concertazione istituzionale preventiva. Perché non si è sentito in dovere di ascoltarci, consultarci, coinvolgerci? È questo il federalismo di cui si parla, o piuttosto non dovrebbe fondarsi sul rispetto e la collaborazione?
Sono stati tagliati 1 miliardo e 250 milioni di euro di incentivi alle imprese; l'80 per cento a imprese operanti nel Mezzogiorno. È questo che si intende per sviluppo?
Aumentano le imposte su assicurazioni, banche, fondazioni per 1300 milioni di euro. Indovinate cosa succederà? Noi, con viva preoccupazione, pensiamo che questi costi si riverseranno sui servizi, le polizze, gli interessi sui prestiti. Sulle tasche dei cittadini, insomma.
Noi, Sindaci di Comuni con oltre 5000 abitanti, dovremo far sì che la spesa non sia, nel bilancio 2004, superiore a quella media annua del triennio 2001-2003 ridotta del 10%, a meno che il nostro Comune abbia raggiunto gli obiettivi previsti dal Patto di stabilità.
Il fatto che il nostro lodevole comportamento venga premiato riducendo il taglio con riferimento alle sole spese non ancora effettuate non cambia il nostro giudizio complessivo: in concreto si tratta di un taglio insostenibile delle risorse degli enti ad oltre metà dell'anno in corso, con l'imposizione del Governo ai Comuni di non considerare più validi contratti già siglati, acquisti già deliberati, impegni già assunti sulla base di regole decise dallo stesso Governo per formare i bilanci preventivi 2004.
È evidente, quindi, che i vincoli colpiscono pesantemente anche tutta una serie di servizi oggi già faticosamente erogati dai Comuni, quindi i tagli ai bilanci si tradurranno inevitabilmente in minori tutele per i cittadini, soprattutto di quelli più poveri e già in difficoltà, limitando le politiche di welfare e le misure di protezione sociale, in una congiuntura economica certo non facile.
Sono ormai tre anni che le Leggi Finanziarie tagliano risorse attribuite agli enti locali, aumentando i vincoli centralistici che hanno ridotto al lumicino la loro autonomia, nonostante il loro contributo decisivo al rispetto nel nostro Paese dei vincoli posti dal Patto di stabilità a livello di Unione Europea. Un equilibrio fragilissimo che quest'ultima manovra compromette.
Dalla "finanza creativa" alla "manovra correttiva".
No, così non va. Noi abbiamo chiesto, con forza, che fosse ritirato l'articolo che fa cadere la scure sulla spesa corrente. Ma non ci hanno ascoltato.
C'erano soluzione alternative? Certamente sì. Non era inevitabile arrivare a questo punto, non bisognava imboccare, nel 2001, questa politica economica e finanziaria fondata su presupposti inesistenti. Ora bisogna cambiare direzione, prima che sia tardi: con decisione e convinzione.
Coinvolgendo Comuni, Province, Regioni. Ascoltando le nostre ragioni, valorizzando proposte e competenze, concertando.
L'alternativa è che tagli di spese e aumenti di imposte si raddoppino nel 2005, senza sconti per i Comuni come il nostro che rispettano il Patto di stabilità, mentre la parte non strutturale della manovra (vendite di cespiti patrimoniali e rinvio nelle erogazioni dei ministeri) dovrà probabilmente essere rimpiazzata con altri tagli e altre imposte a carico dei cittadini.
Ci aspetterebbe, a conti fatti, **un'altra manovra da oltre 35 miliardi di euro**.
Una stangata pesantissima, a cui non intendiamo rassegnarci.

Simone Gamberini
Sindaco

La nostra comunità ricorda Beslan

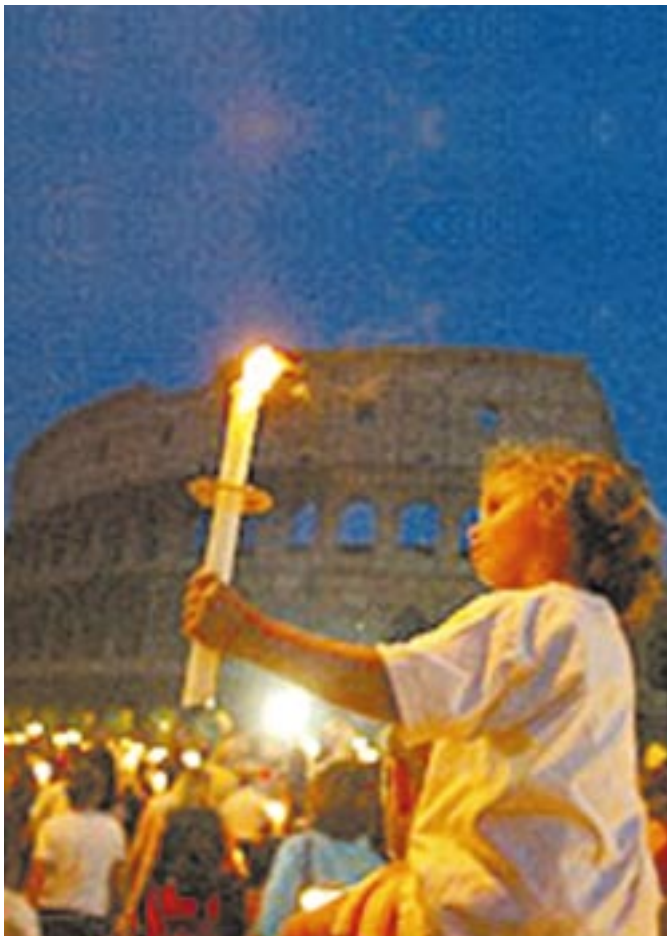
La tragica vicenda degli ostaggi, soprattutto bambini, della scuola di Beslan in Ossezia, trattenuti per giorni dai terroristi ceceni e massacrati a centinaia nel conflitto a fuoco nato dallo scontro con le forze speciali russe il 3 settembre scorso, ha profondamente segnato le coscienze dei cittadini e degli amministratori casalecchiesi.
Con un primo gesto simbolico dedicato al ricordo delle vittime e in solidarietà dei sopravvissuti di questi fatti, una delegazione guidata dal Sindaco Simone Gamberini e dal Presidente del Consiglio Comunale Fabio Abagnato, si è raccolta, il 7 settembre scorso, nell'Aula della Memoria presso la Casa della Solidarietà. Alla presenza di assessori, consiglieri, numerosi rappresentanti dell'associazionismo e del volontariato locali, il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale hanno deposto un mazzo di fiori bianchi proprio nell'Aula dove cadde il 6 dicembre 1990 l'aereo militare che uccise 12 ragazzi dell'ITC Salvemini.
Anche il primo giorno dell'anno scolastico degli studenti del nostro territorio è stata un'occasione importante e significativa per ricordare le vittime e per sentirsi vicini ai sopravvissuti e alle loro famiglie: alle 11 del 13 settembre è stato osservato in tutte le scuole di ogni ordine e grado un minuto di silenzio. Alla stessa ora, amministratori comunali e dipendenti si sono trovati nel piazzale del Municipio per sostare in silenzio un minuto.
Un'intera comunità composta da amministratori comunali, dirigenti, insegnanti e giovani generazioni ha così voluto testimoniare la solidarietà e l'affetto verso la popolazione di Beslan, tanto duramente colpita dalla follia del terrorismo e verso tutte le vittime di questa drammatica vicenda.
L'Amministrazione Comunale si è inoltre resa disponibile a raccogliere e far giungere a Beslan eventuali disegni, lettere e riflessioni che i bambini delle scuole casalecchiesi vorranno dedicare nei prossimi giorni ai loro coetanei. Anche il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze si interesserà dei fatti di Beslan nella prospettiva di un eventuale gemellaggio fra una classe di Casalecchio e una di quella città.
Il desiderio di testimoniare il proprio cordoglio ai familiari delle vittime, la propria vicinanza a tutta la comunità di Beslan e dell'Ossezia, e di condannare fermamente ogni azione terroristica, è arrivato infine anche dai banchi del Consiglio Comunale, grazie all'approvazione unanime di un Ordine del Giorno proposto dalla Presidenza del Consiglio che ha trovato d'accordo tutti i gruppi rappresentati in Consiglio (DS, FI, AN, Lista Civica, Margherita, PRC, Verdi) nella prima seduta dopo il periodo estivo, il 16 settembre.

Nella foto il Sindaco e il Presidente del Consiglio.

Riportiamo di seguito il testo integrale dell'OdG

Condanna degli atti terroristici e ricordo delle vittime

Premesso che all'indomani della ignobile tragedia di Beslan, dove centinaia di bambini sono stati massacrati in un'azione di barbara violenza il cui orrore va oltre ogni immaginazione, a Baghdad due volontarie italiane e due operatori iracheni sono stati sequestrati da un gruppo di terroristi, aggiungendosi agli altri sequestri ancora in corso, e agli omicidi efferati di altri ostaggi, tra cui gli indimenticati episodi che hanno coinvolto Fabrizio Quattrocchi e Enzo Baldoni.
Il Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno, città di pace e amica dell'infanzia, commemora i bambini di Beslan, le loro famiglie, quella comunità distrutta nell'Ossezia del Nord: vittime inermi di un barbaro sequestro e tragicamente trucidati.
Esprime preoccupazione per la sorte delle due giovani volontarie italiane rapite in Iraq e chiede che si continuino a compiere tutti gli sforzi politico-diplomatici per facilitare la loro liberazione.
Condanna tutte le forme di terrorismo che stanno minando alle basi le norme della convivenza internazionale e violando i più elementari diritti dei popoli e di tanti uomini, donne e bambini indifesi.
Auspica che nelle sedi internazionali vengano individuate strategie più efficaci e condivise, al fine di evitare che il terrorismo strumentalizzi le ingiustizie presenti nel mondo per alimentare l'odio Oriente/Occidente e trascinare i popoli ad uno scontro di civiltà.
Rinnova il proprio impegno per una politica di pace e di solidarietà internazionale, anche attraverso le più opportune iniziative pubbliche e le necessarie forme di aiuto materiale alle popolazioni colpite.



settembre 2001 - settembre 2004

Da New York a Beslan, attraverso Madrid e Mosca! Ieri, oggi... ancora Bagdad!

"Ancora vittime inermi e numeri inimmaginabili, dolori non contenibili dal sentimento umano e dinamiche non ancora pienamente conosciute. Mentre l'ansia per le italiane rapite si unisce al dolore universale per i bambini dell'Ossezia, quell'orrenda fine ha imposto nelle nostre case un segno indelebile di innocenza sfregiata e di futuro rubato.
Nelle nostre amministrazioni locali tenteremo di rappresentare lo sgomento, di interpretare la contrarietà al terrorismo, di organizzare risposte solidali… ma intanto assistiamo preoccupati all'inefficacia della risposta dei grandi uomini della terra.
A nessuna ingiustizia sull'uomo si può rispondere con tali atti di terrore, crimine, ricatto, né il desiderio di vendetta o il dolore di oggi potranno giustificare scelte di guerra. La domanda di pace che la nostra città ha sempre posto ai governi continua e rimanere inevasa, mentre i profeti del nuovo ordine mondiale balbettano sugli schermi".

Fabio Abagnato
Presidente Consiglio Comunale

Orario di apertura Servizio Anagrafe e Stato Civile

In vigore dal 1° settembre

Visto l'esito della sperimentazione, la Giunta comunale ha deciso che il Servizio Anagrafe e Stato civile manterrà l'apertura al pubblico il **sabato mattina dalle ore 9,00 alle ore 12,00** mentre effettuerà una sola apertura pomeridiana settimanale il giovedì dalle 16,00 alle 18,00.

Ecco gli orari completi:

dal lunedì al venerdì	**8,30 - 12,30**
giovedì pomeriggio	**16,00 - 18,00**
sabato mattina	**9,00 - 12,00**

Mediazione Sociale... il modo migliore per essere vicini

CENTRO DI MEDIAZIONE SOCIALE

Occupano sempre il tuo posto macchina in cortile?
Il cane del vicino abbaia nelle ore più strane?
Gli studenti dell'appartamento accanto tengono la musica a tutto volume?

Per questi conflitti o per ogni problema fra privati che ti sembra difficilmente risolvibile da oggi si può fare qualcosa.
Non impiegare energie a litigare, rivolgiti al **Centro di Mediazione Sociale**, in Municipio, via dei Mille 9, senza appuntamento il secondo e il quarto martedì di maggio e giugno, dalle 15 alle 18.
Informazioni URP numero verde 800-011837.

Con professionalità, riservatezza, imparzialità e rapidità cercheremo di aiutarti a risolvere i tuoi problemi. Il servizio è gratuito.

Festa di mezza estate per i centri diurni

I due centri diurni socio – assistenziali per anziani autosufficienti (o parzialmente autosufficienti) “Villa Magri” e “Cà Mazzetti”, il giorno 11 agosto, hanno unito le forze e si sono dati da fare per organizzare una grande festa di mezza estate che è durata tutta la giornata, coinvolgendo gli operatori e alcuni famigliari degli stessi anziani. La sede principale dell’iniziativa ricreativa è stato il centro di Villa Magri, che gode anche di un ampio spazio all’aperto, ma ha coinvolto anche alcuni luoghi di Casalecchio ed i suoi cittadini.
Gli addobbi sono stati eseguiti personalmente dagli ospiti dei due centri; i più belli erano splendidi girasoli di carta. Sono state confezionate spighe augurali, distribuite in seguito ai cittadini che passavano da Piazza Caduti e Piazza del Popolo.
Il menu del pranzo di mezzogiorno è stato curato e scelto dagli anziani, anche se materialmente è stato preparato dalle cuoche della cooperativa che fornisce i pasti ai centri. Durante la giornata si sono susseguiti i vari giochi, quali rubabandiera, travestimenti, balli, gare a squadra che hanno visto gli animatori e il personale dei centri disputarsi con accanimento la vittoria, incitati con partecipazione dagli anziani.

Al pomeriggio si sono recati tutti in Piazza dei Caduti, a gustarsi un delizioso gelato ciascuno offerto da Claudio Bianchini, gestore del chiosco. I centri diurni di Casalecchio partecipano attivamente, durante tutto l’anno alle attività e alle feste della città. Sono già molte le iniziative svolte in collaborazione con le scuole materne del territorio, con incontri ricreativi - pedagogici periodici finalizzati anche a progetti specifici. L’Auser e i volontari della Pubblica Assistenza collaborano quotidianamente con i due centri, e oltre alle attività vere e proprie, si è creato un importantissimo e fondamentale rapporto umano fra associazioni e ospiti delle strutture.
Non solo d’estate vengono organizzate queste grandi feste, ma anche per il Natale e per Pasqua. I centri diurni sono quindi da considerare realtà vive e pulsanti perfettamente inserite nel tessuto sociale della città, oltre che con le famiglie di provenienza degli anziani. La qualità della vita passa anche attraverso queste esperienze!

m.u.

Una lezione di vita

L'11 Agosto 2004 ho avuto il piacere di essere invitato insieme a Massimo Bosso, Assessore alle Politiche Sociali, alla Festa del Centro Diurno di Villa Magri, ho accettato incuriosito l'invito ad una festa nella quale i protagonisti erano gli anziani non autosufficienti assistiti dal nostro comune. Ho capito l'importanza di un sorriso, di un saluto, di un piccolo gesto per tutti coloro che, ormai un po’ avanti con gli anni, non sono più in grado di vivere autonomamente.
Ho capito il valore, l'importanza del lavoro degli assistenti sociali del nostro comune, ho apprezzato e ammirato la loro energia e il loro impegno.
Ho verificato e apprezzato il contributo fondamentale di tutti quei volontari che ogni giorno aiutano l'amministrazione comunale ad assistere chi ha più bisogno.
Penso sia giusto, a nome di tutti i cittadini Casalecchiesi, ringraziarli per il lavoro straordinario che stanno svolgendo.
L'identità del nostro comune è costituita in modo integrale dalle storie, dall'impegno di questi cittadini, uomini e donne che ogni giorno in silenzio costruiscono quella rete di solidarietà che fa del nostro comune una comunità unita, coesa e solidale.

Simone Gamberini
Sindaco

Centro Sociale 2 Agosto: il nuovo Comitato di Gestione

Il Centro Sociale "2 Agosto 80", in seguito alla prematura scomparsa di Carmen, che ricorda con immutato affetto, comunica i nomi dei componenti il nuovo Comitato di Gestione:

Mario Atti (Presidente), Franca Bonetti, Claudio Cocchi, Giancarla Ferri (vice-presidente), Vilma Lambertini, Maria Masotti, Giorgio Monari, Giordano Pederzoli, Davide Rocca, Otello Sandri, Nicoletta Tralci, Renato Zanetti (vice-presidente), Ines Zini.

Nuova organizzazione della zona di accesso al Parco della Chiusa

Una sosta più disciplinata e razionale e un accesso privilegiato per ciclisti e pedoni con una maggiore attenzione alla loro sicurezza: così le vie Panoramica e de' Bregoli, le due principali strade d'accesso al parco della Chiusa, cambieranno volto secondo la proposta elaborata dall'Assessorato all'Ambiente in collaborazione con il Servizio Traffico e la Polizia Municipale. Nata da un confronto tra l'Amministrazione, i residenti e il parroco della vicina chiesa di San Martino, che da tempo lamentano un eccesso di traffico in entrambe le strette vie, l'ipotesi va infatti nella direzione di lanciare un messaggio di valorizzazione ambientale del Parco della Chiusa a partire già dal suo ingresso. Un primo passo, quindi, verso la 'decongestione' dell'accesso al parco nel versante San Martino, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di altri ingressi, già esistenti e poco conosciuti, come la zona Sapaba e la Montagnola di Sopra. Aree molto diverse fra loro per morfologia e caratteristiche ambientali che offrono l'opportunità al visitatore di scoprire le diverse anime del parco della Chiusa, non sempre note a chi frequenta soltanto la prima parte del parco: l'ingresso dalla Sapaba conduce infatti direttamente alla scoperta del lungo fiume e del bellissimo sentiero che porta al Castello dei Rossi, quello della Montagnola consente l'escursione nella parte più alta del parco attraverso i suoi straordinari panorami. Da non dimenticare poi, c'è la possibilità di utilizzare, soprattutto nei giorni festivi, il parcheggio del nuovo municipio, dal quale con una breve passeggiata si può comodamente raggiungere il parco. Un sistema alternativo di accessi e di 'mobilità' verso il parco che richiederà poi per essere conosciuto e fruito un'adeguata campagna informativa: in questa direzione si muoverà quindi l'assessorato nei prossimi mesi, attraverso la realizzazione di una nuova cartellonistica e la redazione di apposite carte e piantine.

Beatrice Grasselli
Assessore all'Ambiente

Gli interventi

La proposta prevede diversi tipi di intervento. Si parte dal **passaggio pedonale di via Porrettana**: l'ipotesi ne prevede la messa in sicurezza mediante una maggiore evidenziazione ottenuta con colorazione a contrasto della pavimentazione.

Per quanto riguarda **via Panoramica** si prevede la restrizione degli accessi veicolari (escluso i residenti e gli accedenti le proprietà private) nelle giornate di maggior affluenza di pubblico. L'intervento sarà accompagnato dalla costruzione di una "zona a porta" realizzata mediante pedana rialzata e contemporaneo restringimento della carreggiata, con la funzione di indurre i veicoli a rallentare la velocità d'ingresso. Sul lato sinistro della strada, invece, sarà posizionata una serie di dissuasori della sosta, allo scopo di proteggere la pista ciclopedonale che verrà evidenziata a partire dall'incrocio della Porrettana.

Gli **spazi di sosta lungo via Panoramica** verranno poi delimitati con apposita segnaletica, che consentirà di ricavare gli stalli per le auto, per i disabili e per i motocicli. Una fila di dissuasori della sosta sarà installata anche a protezione del **marciapiede di via de' Bregoli**.

Per eliminare, invece, il problema relativo all'ingresso di automobili fin dentro al Parco della Chiusa, verrà ripristinato il cancello in ferro in corrispondenza con l'incrocio di via de' Santi, al momento in condizioni precarie.
Completerà inoltre il progetto per un'**immagine diversa del parco** e più orientata a una sua valorizzazione di carattere ambientale, una **nuova cartellonistica** che, sostituendo quella esistente, comprenderà anche una cartina in cui vengono indicati i percorsi e i luoghi d'interesse, sia dal punto di vista ambientale che storico, del parco.

I lavori inizieranno nei prossimi mesi: nel frattempo ci impegniamo ad accogliere con piacere eventuali proposte e suggerimenti da parte di cittadini e associazioni che possano portare un contributo costruttivo al progetto. I materiali illustrativi sono infatti visibili, previo appuntamento, presso gli uffici del Servizio Ambiente di via Guido Rossa, 1 - tel 051.598.273

Francesco Maria Cellini
Responsabile Servizio Ambiente

Servizio Ingombranti
051 6161357

Stazione Ecologica Attrezzata
via del Lavoro 66
051 6132893

Numero Verde
per segnalazioni
Raccolta Rifiuti e Spazzamento città
800 319 911
Hera - Manutencoop

Tassa smaltimento rifiuti: in corso le notifiche degli avvisi di pagamento per le omesse denunce accertate

Sono in corso di trasmissione, al domicilio degli interessati, gli avvisi di pagamento relativi ai casi di accertamento per omessa denuncia della tassa smaltimento rifiuti.
Gli avvisi di pagamento sono pagabili in **4 rate bimestrali**. **La prima è scaduta il 30 settembre 2004**. Le quote del tributo tassa rifiuti 2004 relative agli stessi soggetti saranno invece ricomprese nel ruolo suppletivo che si prevede di porre in riscossione nel mese di novembre o nel mese di dicembre p.v. (con le medesime modalità di pagamento).

A maggior chiarimento si precisa che tali documenti riguardano solamente i casi delle posizioni individuate nel corso del 2003 come evasori totali del tributo per le annualità 2003 e precedenti.

L'attività ha consentito, nello specifico, di identificate **241 evasori totali** con un conseguente recupero straordinario pari a **euro 73.729,05** (tributo, sanzioni e interessi).

Ulteriori informazioni

È in fase di completamento la **verifica di ulteriori 442 posizioni di potenziali evasori** (attività di controllo sulla tassa rifiuti dell'anno 2004).

Questa attività ha finora permesso di conseguire i seguenti risultati:

provvedimenti annullati in autotutela	89
accertamenti aderiti dagli interessati	127
recuperati	**euro 55.180,46**

I controlli stanno ora concentrandosi sulle ulteriori 226 posizioni per le quali è mancata la collaborazione degli interessati. Si tratta di un ulteriore somma da recuperare di circa **61.000 euro**.

Il Servizio Entrate sta effettuando, in questa fase dell'anno, le ulteriori seguenti attività:

1) invio dei solleciti di pagamento per ratei dei servizi scolastici e affitti non pagati;
2) formazione del ruolo coattivo relativo agli atti di contestazione ICI emessi negli anni precedenti e non ancora pagati;
3) completamento dei controlli preliminari che precedono la notifica degli avvisi di liquidazione dell'ICI per l'anno di imposta 2002;
4) organizzazione dell'attività di accertamento sostanziale per l'ICI.

Nei prossimi mesi il Servizio Entrate si doterà di un nuovo sistema informatico con l'intento di migliorare le capacità operative ed il servizio all'utenza.

Mosè Ercolini
Responsabile Servizio Tributi

Corsi statali per adulti

Per il conseguimento della licenza media e di italiano per stranieri

Il Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta, oltre ai corsi statali per il conseguimento della licenza media e di italiano per stranieri, organizza per cittadini che abbiano compiuto 16 anni corsi di approfondimento culturale sulle seguenti tematiche:

storia contemporanea, cinema, scienze sociali,
scienze e nuove tecnologie, informatica di base, lingua inglese.

Per partecipare ai corsi di approfondimento è richiesta almeno la licenza media ed è prevista una quota minima di iscrizione da versare all'inizio del corso.

Per informazioni e iscrizioni: U.R.P Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9 - n. verde 800.011.837

lunedì-mercoledì-venerdì:	dalle 8.30 alle 13.30
martedì-giovedì:	dalle 8.30 alle 18.00
sabato:	dalle 8.30 alle 12.30

Il calendario di Nonno Uragano

Ricordi di semine, lavori e raccolte nell'orto di Ceretolo

Da quando il gruppo di lavoro CCRR, il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, ha espresso l'esigenza di dar vita a un luogo di incontro, sicuro, accogliente e vicino al proprio ambito abitativo, qualcosa sta cambiando a Ceretolo, il verde quartiere alle porte di Casalecchio. Gli anziani del Centro Sociale, il luogo prescelto dai ragazzi, hanno messo a disposizione una saletta del vecchio edificio e l'attiguo spazio verde confinante con gli orti; alcuni di loro hanno partecipato agli incontri di progettazione preliminare e si sono resi disponibili a realizzare attività comuni.

E' nato così il "Centro anch'io". Il progetto vuole qualificare la vita del quartiere, facendo del Centro Sociale un luogo di integrazione tra diverse generazioni e culture e vuole giungere a tale obiettivo in modo durevole e quindi condiviso, con risultati raggiunti attraverso l' impiego di metodologie partecipate.

Così, mentre l'Amministrazione comunale si impegna ad offrire sostegno professionale e finanziario per il raggiungimento degli obiettivi, i cittadini diventano protagonisti dell'esperienza, prima ancora di esserne fruitori. Una logica molto diversa da quella cui siamo abituati da tempo. Una modalità indubbiamente innovativa nei valori e nei comportamenti, che sottende all'idea che abitare un luogo significhi anche prendersi cura di alcuni aspetti della convivenza e che abitarlo per star bene oggi significa anche lavorare per star bene domani.

Inoltre, realizzando in questo modo le idee dei ragazzi siamo certi di dare un preciso segnale educativo; promuovendo e testimoniando il valore e la fatica della partecipazione li aiutiamo a rafforzarsi intimamente e li incentiviamo a collaborare col mondo adulto, a conoscerlo e a riconoscerlo come punto di riferimento leale e solidale.

L'attività svolta con maggiore linearità al Centro Anch'io è stata la realizzazione dell'orto di "Nonno Uragano".

Avviata due anni fa, l'esperienza ha favorito la socializzazione di un gruppo di lavoro composto da una decina di ragazzi, soprattutto maschi, e da qualche adulto, volontario e non. L'andamento del progetto è stato caratterizzato da alcune fasi: dopo un primo momento, che potremmo definire "consumistico", perché marcatamente finalizzato all'autoconsumo dei prodotti coltivati, è stata valorizzata la cura del luogo, l'idea di abbellirlo con opere di giardinaggio, poi è emerso il desiderio di dare continuità all'esperienza, di consolidarla coltivando qualche pianta perenne e infine si sono fatte strada le curiosità scientifiche e la voglia di approfondire alcune conoscenze.

Nel trascorso anno scolastico l'orto si è offerto alla scuola come spazio per le attività didattiche e ha collaborato con chiunque fosse interessato a svolgere attività. Ora è sbocciato nel gruppo il desiderio di farsi conoscere, forse per fare nuovi proseliti, ma anche per raccontare semplicemente ciò che si è fatto, per mostrare la bellezza dell'esperienza che si sta compiendo e per offrire ad altri l'occasione di nuovi spunti operativi.

Nasce così il calendario che vi presentiamo, frutto di un lavoro tenace ed assiduo, sebbene finora invisibile ai più.

Il calendario è stato donato alle scuole nei primi giorni di apertura dell'anno scolastico ed è disponibile al Centro Anch'io tutti i martedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Intanto, alcuni adulti, emuli del successo dei ragazzi, hanno costituito il gruppo di lavoro dal nome semiserio "ColtiviAMO- attività colturali (orto e giardinaggio)" e cercano appassionati per le prossime attività. Telefonare a Ninzio e Manuela, 340.488.12.52.

Patrizia Guerra
CDP 051.613.03.69
Responsabile del progetto
Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

Il centro per le famiglie - "Istruzioni per l'uso"

Il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

Si rivolge a: famiglie con figli minori, giovani coppie, famiglie monoparentali, famiglie di recente immigrazione e a tutti quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o che desiderano approfondire determinati aspetti legati alla famiglia stessa.

Cosa Facciamo:

- Informazione
- Sostegno economico
- Mediazione familiare
- Sostegno alle associazioni
- Consulenza alle coppie
- Laboratori per le coppie
- Consulenza psicopedagogica
- Mediazione interculturale

Il Centro per le Famiglie del Comune di Casalecchio di Reno ha sede in via Galilei n° 8
Tel e fax 051.613.30.39 - e mail centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it

Orario di apertura: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 18.30; sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

I Gruppi Consiliari: **Democratici di Sinistra, Margherita, Verdi e Rifondazione Comunista** compongono la maggioranza che governa il Comune e si riconoscono con la coalizione di Uniti nell'Ulivo.

Programmi dell'amministrazione, federalismo fiscale e sue funzioni

Mentre sto scrivendo quest'articolo, l'Italia e il mondo sono sconvolti da ennesimi drammi, dalla tragedia dei bambini in Russia al rapimento delle nostre connazionali nonchè dal susseguirsi di bombardamenti e attentati. Il gruppo DS manifesta il proprio dolore e sdegno per la tragedia russa, chiedendo nello stesso tempo l'immediato ritorno a casa delle due volontarie.
Ritornando alla nostra realtà locale, ci preme puntualizzare alcune cose. Prima di iniziare a mettere in pratica il programma presentato alle ultime elezioni, è opportuno collocare l'azione amministrativa locale nel più ampio contesto nazionale. La posizione dei Comuni italiani è di forte critica al Governo per le scelte nei confronti degli Enti locali. Da un lato il Governo centrale trasferisce ai Comuni una serie di competenze riguardanti i servizi ai cittadini e dall'altro riduce i trasferimenti di risorse. In sostanza, mentre il Governo centrale fonda la propria politica mediatica sul taglio delle tasse, dall'altro mette in condizione gli enti locali di scegliere fra ridurre i servizi o aumentare le tasse. Il nostro Comune, per esempio, ha rispettato il "patto di stabilità", riuscendo a rimanere abbondantemente al di sotto dei limiti previsti; in tal modo il Comune di Casalecchio rientra fra quelli definiti "virtuosi" secondo i canoni del "decreto salva spese". Ciò nonostante, il Comune deve ridurre del 10% la spesa per il secondo semestre dell'anno in corso sugli impegni presi, ma per i quali nulla è ancora stato speso, ancorché si tratti di interventi deliberati prima dell'entrata in vigore del decreto stesso. In tal modo, il Governo centrale ci dice: "bravi, ma riducete ugualmente". La conseguenza è una riduzione di circa Euro 200.000,00 di risorse da impiegare sui servizi. Per il 2005 peggio ancora, perché sono previsti nuovi tagli. Senza tener conto della differenza fra comuni virtuosi e no, il taglio sarà indifferenziato e corrispondente comunque al 10% sulle spese. Si può ipotizzare, a questo punto, una riduzione delle risorse disponibili pari a circa Euro1.300.000,00 che ricadranno, ancora una volta, sui servizi e con una duplice conseguenza. La prima è che si renderebbero necessari tagli su ciò che già esiste, la seconda è che diviene difficoltoso, se non impossibile, mettere in piedi nuove iniziative. Queste manovre nascondono, neppure troppo bene, la volontà del Governo di privatizzare, il più possibile, servizi essenziali quali l'istruzione e la salute. Che fare in questa situazione? Noi manterremo la priorità sui servizi essenziali, per mantenere e migliorare quelle condizioni di vita che sono apprezzate dalla maggioranza degli abitanti di Casalecchio. Guardando all'immediato sarà necessario darsi delle priorità, quali il potenziamento dei posti negli asili nido, la manutenzione e la valorizzazione dei quartieri e l'inizio dell'attività della nuova biblioteca, centro interculturale e non solo di prestito libri, da vivere e utilizzare come struttura sovra comunale per le molteplici opzioni che offre (sale convegni, mostre, ecc…).
Per far ciò occorrerà immaginare il reperimento di nuove risorse, tramite per esempio sponsor per accrescere l'offerta culturale e sportiva e l'accorpamento di servizi fra comuni, al fine di ridurre i costi, mantenendo inalterata la qualità. Su questa linea, per esempio, si colloca l'esperienza della cucina centralizzata (società a maggioranza di capitale pubblico) che inizia positivamente il suo percorso nella nostra realtà.

Piero Gasperini
Capogruppo Consiliare DS

Le priorità: pace, lavoro, politiche per i giovani e gli anziani

Il gruppo della Margherita ha condiviso le linee programmatiche e di governo presentate dal Sindaco Simone Gamberini e intende in particolare sottolinearne alcuni aspetti. Partiamo proprio dal primo punto del programma: Casalecchio Città per la pace.
In questi giorni molto si è parlato e letto sulla Pace, siamo pienamente concordi con l'istituzione di un Assessorato specifico alla Pace, ai Diritti, alla Partecipazione e al Lavoro e riteniamo l'Assessore Patelli persona capace di sviluppare al meglio il compito affidatogli. Non possiamo parlare di pace ed escludere argomenti come la globalizzazione o come il lavoro e l'integrazione degli extracomunitari, spesso uomini, donne e bambini che viaggiando in condizioni di estremo disagio sulle carrette della vergogna arrivano ai lembi estremi della Sicilia alla ricerca di un futuro.
Parlare di Pace vuol dire anche non dimenticarsi di quei giovani iraniani massacrati, nei mesi scorsi, dall'esercito e dalla polizia segreta e criminale degli ayatollah, giovani che chiedevano solo più libertà. Qualcuno ha detto: i terroristi non sono nemici solo dell'occidente, ma anche e soprattutto dell'Oriente.
Pace vuol dire anche garantire l'inserimento dei giovani al lavoro, per dare loro un futuro migliore.
Tanti sarebbero gli argomenti da inserire sotto la parola Pace, altrimenti rischiamo di essere ipocriti, e l'ipocrisia è il primo nemico della Pace e dei diritti umani. Riteniamo per questo che il percorso per la Pace debba partire anche dal nostro piccolo territorio.
Una maggiore attenzione occorre per gli anziani, che io definisco persone meno giovani: occorre con urgenza trovare nuove risorse per portare aiuti concreti, è opportuno valutare la possibilità di una convenzione, come è già stato fatto a Bologna, con i tassisti, per dare un supporto maggiore alle persone meno giovani con problemi motori.
Giovani e cultura giovanile sono altri temi importanti. In questo momento a Casalecchio non abbiamo un centro di aggregazione efficiente per i giovani: credo che, vista l'espansione del territorio, sia opportuno valutare più di un centro giovanile. Giovani, sì, ma anche e soprattutto tutela e diritto ala lavoro, non dobbiamo dimenticarci che saranno la forza produttiva del domani, pertanto occorre un coinvolgimento maggiore per trovare nuove opportunità da percorrere.
Tanti sarebbero i punti su cui soffermarsi, punti che fanno già parte integrante del programma, l'augurio che mi faccio, e che faccio a tutta la coalizione di centro sinistra, è di lavorare tutti in maniera concreta e meno "politica". L'impegno della Margherita non sarà solo di aiuto al raggiungimento degli obiettivi del programma, ma, attraverso la Commissione Consiliare per la Salute e il Sapere che presediamo, sarà anche di promozione di un nuovo welfare.

Ivano Perri
Capogruppo Consiliare La Margherita

Dritto o rovescio?

Eccoci finalmente all'opera, comincia la vita istituzionale dove ogni consigliere può incidere e portare il proprio contributo alla collettività.
La profonda consapevolezza che gli interessi economici, in questo nostro mondo efficientista e pseudo-progressista, stanno avendo sempre più la meglio sugli interessi dei singoli individui e delle famiglie in termine di salute, lavoro, qualità della vita e dell'ambiente nel quale vivono.
È un mondo che va a rovescio: le persone già in età da pensione vengono premiate se rimangono al loro posto di lavoro. I giovani che vogliono lavorare vengono ostacolati in mille modi e costretti ad arrabbattarsi tra lavori temporanei o contratti di precariato con conseguente impossibilità di pagare un mutuo per la casa o formare una famiglia. Le mamme ed i bambini vengono martellati dalla pubblicità "ingannevole" che dice che se si mangia un certo cioccolatino si diventa grandi (proviamo a nutrire un bambino prevalentemente con questo cioccolato e vediamo quanto cresce). Gli alberi spesso vengono abbattuti senza poter protestare non avendo gambe che permettano loro di scappare. Minuscoli uccelletti canori che allietano le nostre primavere quali ad esempio il fringuello ed il passerotto possono ora essere cacciati e nel mese di febbraio, periodo in cui si formano le coppie, si vuole continuare ad andare a caccia. Si finanzia la produzione di tabacco (la cui lobby è molto potente) mentre a parole, contemporaneamente, si attua una campagna contro il fumo, invece di finanziare l'Agricoltura Biologica che avrebbe come obiettivo di portare sulle nostre tavole cibi migliori ad un prezzo contenuto. Si vorrebbe far arrivare anche sulle nostre tavole attraverso la Commissione Europea, sotto la pressione del governo americano e delle organizzazioni che regolano il commercio dallo stesso controllate, cibi transgenici e la carne di animali gonfiati con ormoni. Si sono avuti casi di neonati che mangiando omogeneizzati contenenti carni gonfiate con ormoni, hanno sviluppato il seno e peli al pube.
Non c'è certo da dormire sonni tranquilli! Quindi cercherò, insieme agli Amici Verdi di Casalecchio di Reno di essere una coscienza critica e costruttiva per chi vorrà ascoltarci e leggerci. Saremo presenti nei prossimi mesi ed anni con manifestazioni di sensibilizzazione sui temi ambientali, organizzeremo giornate dove sarà possibile provare varie tecniche di riequilibrio con la medicina naturale, dove si potrà imparare a cucinare in armonia con le stagioni e con la propria costituzione, dove si potrà imparare a rendere più salutare la propria casa e così via….Tutto ciò per migliorare la qualità della vita di tutti noi? Ci batteremo perché nelle mense scolastiche di Casalecchio si mangi Biologico al 100%, controllando la scelta delle aziende e la provenienza dei prodotti; ci batteremo affinché a Casalecchio vengano banditi prodotti OGM (Geneticamente Modificati), tutto ciò per permettere ai nosri figli di diventare adulti sani, forti ed equilibrati.
A Bologna proprio in questi giorni si è conclusa il "**Sana**", la più importante fiera, a livello italiano, dell'alimentazione naturale oltre a tutto ciò che "se naturale" è migliore: abiti, utensili, scarpe, mobili e così via. Quest'anno si è raggiunta un'alta qualità di prodotti ed una imponente presenza di operatori. Il settore è fortemente in crescita grazie alla sempre maggiore domanda di prodotti più salutari da parte dei cittadini. Che si stia riacquistando la capacità di sentire e scegliere ciò che è meglio? Pare proprio di sì! I Verdi Vi aiuteranno affiancandoVi con comunicati ed iniziative.

Patrizia Tondino
Capogruppo Consiliare Verdi

La tragedia di Beslan, la tragedia della guerra

Quello che è successo a Beslan, in Ossezia, ha dell'inconcepibile, dell'inimmaginabile. Però è avvenuto. Da troppo tempo stanno accadendo cose inimmaginabili e la reazione della gente è sempre di tipo emotivo, di indignazione.
Però a mio avviso ci s'indigna sempre troppo poco, anzi, a mio modo di vedere, **abbiamo smesso di indignarci**.
Ogni volta che accade qualcosa di grave c'è una reazione, alla seconda volta questa reazione non c'è più.
Chi si indigna ancora quando vede in televisione il dramma della guerra in Iraq? Nessuno.
E quando si dice che a Falluja gli Americani stanno a tutt'oggi ancora bombardando? Nessuno ricorda che Bush ci aveva detto che la guerra era finita oltre un anno fa? Ed i 1000 militari americani morti? Di fronte a ciò non sento e non vedo indignazione. Ricordo che ai primi rapimenti in Iraq ci fu un'insurrezione popolare, e ora?
La scelta di questo infame Governo di entrare in guerra mascherandola da "operazione di Pace" si sta dimostrando ciò che realmente è: una scelta sconsiderata!
Ci siamo indignati per Beslan ma non ci indigniamo più per la guerra in Iraq e nemmeno per la situazione in Palestina dove un muro infame e liberticida continua ad essere eretto dallo Stato di Israele anche se **le Nazioni Unite ne condannano la costruzione**. E nonostante ciò tutti noi ignoriamo che ai check-point del muro, oppure a quelli di controllo ai confini dei territori occupati, una donna Palestinese incinta può tranquillamente perdere il bambino o morire ignorata dai militari Israeliani perché ha tardato 5 minuti sull'orario di passaggio verso la civiltà ed i servizi che ovviamente stanno al di là del confine.
Tutti ci chiediamo **come si può essere terroristi**, come si può odiare la vita al punto di fare una strage come quella di Beslan, o su un autobus a Gerusalemme; forse quella donna incinta che ha perso il bambino al check-point Israeliano, oppure il marito che ha perso sia la moglie che il figlio, può abbozzare una risposta. Che succede in Cecenia perché della gente sia ridotta a fare una simile strage? Se lo chiede qualcuno? È solo integralismo o c'è altro?
È doveroso spingersi oltre, trovare le motivazioni reali degli eventi e cercare di rimuoverle. Troppe sono le cose che non vanno ed è compito della gente rimetterle a posto, non dei governanti assetati di potere o di certi giornalisti che gongolano sulla tragedia.
Ed è di questi giorni l'assurda notizia del rapimento (anomalo) delle due italiane della ONG "Un ponte per…".
Un rapimento mirato, voluto, **teso a colpire il pacifismo vero** e reale, non quello di facciata!
È con **forza e indignazione** che **chiediamo** il rilascio delle due italiane e dei loro collaboratori iracheni, ed è con altrettanta forza che chiediamo il ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq! Allo stesso modo ci sentiamo vicini alle famiglie distrutte a Beslan e a tutti i Palestinesi ed Israeliani che continuano a morire in Israele a causa dell'occupazione.

Marco Odorici
Capogruppo Consiliare PRC
www.casalecchionet.it/rifondazione
rifondazione@comune.casalecchio.bo.it

La vittoria di Pirro

In merito alle dichiarazioni rilasciate, con enfasi celebrativa, dal Sindaco Gamberini e dall'Assessore Bosso, circa un accordo, tra il Comune di Casalecchio di Reno e la Questura di Bologna, che prevede l'allontanamento dal territorio comunale per i nomadi con precedenti penali che stazionano nell'area sosta antistante la Stazione ferroviaria "Garibaldi", intendo esprimere preoccupazione e perplessità. Questa notizia che, a detta del Sindaco, "dovrebbe far tirare un sospiro di sollievo agli abitanti di via Carbonesi", nella realtà non soddisfa e non può soddisfare nessuno, giacché suona, alla luce dei fatti, come un tacito consenso alla sosta, in quel piazzale, per tutti quei nomadi che non risultino avere carichi pendenti di natura penale. Al Sindaco vorrei ricordare che uno dei motivi che ci impedì, a suo tempo, di indire un referendum per lo smantellamento del campo nomadi di via Allende, fu proprio determinato da quanto più volte dichiarato dall'ex Sindaco Castagna e dall'ex Assessore Mignani, e cioè che quel campo sosta avrebbe, di fatto, precluso la possibilità, a qualsiasi carovana di nomadi, di sostare, anche per un solo giorno, sul resto del territorio comunale. Il che significa che sussistevano prima e sussistono oggi, tutti i presupposti per allontanare dal piazzale antistante la Stazione Garibaldi, tutti i nomadi, non solo quelli con pendenze penali. Evidentemente c'è poco da rallegrarsi, anzi, questo rafforza la nostra convinzione che nemmeno da parte di questa nuova amministrazione ci sia la volontà di risolvere l'annoso problema dei nomadi nel nostro Comune.
Riteniamo, come facemmo in occasione della revisione del regolamento sui nomadi di via Allende, che l'allontanamento dal campo, nei confronti di coloro i quali fossero stati raggiunti da procedimenti penali, passati in giudicato, fosse cosa buona e giusta, in considerazione del fatto che gli stessi gravavano, in modo consistente, "sulle tasche" dei cittadini contribuenti.
Quando lo proponemmo, le sinistre gridarono allo scandalo ed alla discriminazione. Oggi questo provvedimento, inutile per gli effetti, in virtù dei destinatari, viene salutato, dalle stesse sinistre, come una vittoria. Vittoria sì, ma di Pirro.

Mario Pedica
Capogruppo Consiliare Forza Italia

Parco Talon: il frutto proibito

Sono passati 24 anni dal giorno in cui il Parco Talon fu espropriato del suo nome. Era il 31 gennaio 1980 quando, nell'ambito di una seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Casalecchio, il Sindaco Ventura e la sua Giunta, tra i cui componenti spicca un nome ancora oggi presente, l'Assessore Roberto Mignani, decisero che era giunto il momento di porre fine alla presenza della famiglia Talon ribattezzando quello che rimaneva della loro proprietà con il nome di 'Parco della Chiusa'. Motivazione del provvedimento: il territorio di Casalecchio è caratterizzato dalla presenza della Chiusa quindi i cittadini che giungono nel nostro Comune non possono che identificarlo con essa. Tale è stata l'identificazione che ancora oggi stampa, cittadini e autorità continuano a connotare Casalecchio con il suo splendido *Parco Talon*. Per questo motivo Alleanza Nazionale ha richiesto verbalmente in Consiglio il 10 luglio 2003 e ripetuto per iscritto ufficialmente il 18 agosto 2003, la proposta di variare l'intitolazione restituendo al Parco la sua identità storica e ribadendo, senza ripensamenti in corso d'opera o in campagna elettorale, il suo dissenso alla costituzione di un Parco Regionale che si estenda fino a Monte Sole, togliendo al Comune titolarità su ogni provvedimento inerente la gestione. Non essendo stato seguito l'iter proposto, cioè il passaggio del problema alle Commissioni di competenza, il 5 agosto u.s. il gruppo consiliare di AN ha ripresentato la proposta, appoggiata dall'opinione pubblica e riportata con favore dalla stampa. Finalmente qualcuno ha risposto più chiaramente. Non proprio in modo istituzionale, per ora, ma ha risposto. Su un quotidiano infatti, si spiegano le ragioni di quella svolta. Quando il Parco Talon era ancora *proprietà privata* e la villa ancora degna di essere chiamata tale, la rete che lo delimitava e che impediva il libero godimento, rappresentava un limite invalicabile, "l'ostacolo che impediva il raggiungimento del frutto desiderato". In seguito, l'acquisizione dell'area da parte del Comune ha reso possibile il *possesso collettivo* abbattendo la proprietà privata. Non c'è quindi alcun patrimonio storico nel nome Talon ma solo il simbolo evidente di un potere borghese. Sintesi del problema: la Chiusa e la sua simbologia, il territorio che reclama un'identità di canali, non c'entrano niente. Il problema ruota intorno a Marx e Mao Tse-tung e all'abolizione della proprietà privata come unico obiettivo veramente liberatore dal potere di sfruttamento della borghesia. Il marxismo revisionista avrebbe detto che questa è conquista progressiva del potere. Noi diciamo che è ora di finirla di politicizzare anche gli alberi.

Erika Seta
Consigliere Comunale AN

Primo obiettivo raggiunto

Tra i punti principali che hanno determinato la nascita della Lista Civica, si annoverava la nostra disapprovazione per la vendita della Montagnola di Sopra, all'interno del Parco Talon. Nel nostro programma elettorale avevamo indicato, inoltre, la trasformazione in parco regionale dell'intera area Talon. In tal senso ci siamo attivati per raccogliere le firme dei cittadini che condividevano la nostra scelta, e per i quali l'integrità delle aree verdi è fondamentale ed irrinunciabile sia per la qualità di vita che per la salute. A soli tre mesi dall'insediamento della nuova giunta comunale abbiamo ottenuto la prima vittoria significativa: il complesso colonico di Montagnola di Sopra, che era stato venduto dalla precedente amministrazione comunale, sarà invece parte integrante del parco e quindi la vendita è stata revocata, stante anche la sentenza emessa dal TAR per l'Emilia Romagna.
Contro questa sentenza, ed in completo disaccordo con la volontà di numerosi cittadini, si era appellata al Consiglio di Stato la vecchia amministrazione, con evidente sperpero di denaro pubblico. È di questi giorni la decisione della nuova giunta di ritirare il ricorso pendente. Di questo possiamo dirci pienamente soddisfatti. L'integrità del parco è quindi assicurata e per evitare in futuro altre iniziative simili, continueremo le nostre attività, per perseguire il secondo obiettivo che è la trasformazione del parco in Parco Regionale.
A questo proposito abbiamo raccolto numerose firme di cittadini per presentare un progetto di legge di iniziativa popolare per l'istituzione del Parco Regionale del Reno e delle Colline Bolognesi, il cui iter proseguirà presso il Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna.
Ovviamente sarà nostra cura proseguire con eguale impegno affinché anche gli altri punti del nostro programma siano sottoposti all'attenzione della giunta.
Inoltre chiediamo alla cittadinanza intera collaborazione per permetterci di approfondire i problemi e raccogliere suggerimenti da proporre in sede di Consiglio Comunale.

Giovanni Bergonzoni
Capogruppo Consiliare Lista Civica Casalecchio di Reno
e- mail: lista_civica@yahoo.com

La Città

La città si pone il problema della riqualificazione urbanistica e sociale delle periferie per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, per lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità locale, per l'incremento delle relazioni e della coesione sociale.

I valori e il cuore dell'uomo

Quando si parla di abitazione si pensa istintivamente alla casa. Se poi si riflette ci si accorge che la casa non è mai senza relazioni, è un po' come colui che la costruisce: è sociale. S'inserisce in un agglomerato: borgata o paese, ma la sua collocazione più giusta è nella città, dove si concentra la stragrande maggioranza della popolazione. Si è notato che alla crescita della densità demografica corrisponde un aumento dei problemi della convivenza. Si giustifica allora la domanda: fino a che punto è abitabile oggi la città? L'interrogativo vuole esprimere il disagio per l'inquinamento e per il diffondersi sempre più allarmante di atti di microcriminalità.
Alla città si chiede un'atmosfera pulita ed un clima sereno. Il cittadino deve trovarsi a suo agio perché protetto dal disordine e dall'insubordinazione. Si desidera una convivenza degna dell'uomo e lo è quando i rapporti interpersonali procedono sostenuti da uno spirito comunitario. Il legame che unisce i cittadini è come un filo invisibile, non si fonda sulla cerchia più o meno ampia delle conoscenze personali. Il numero di coloro che si conoscono è piuttosto ridotto. Riguarda i coinquilini o al massimo alcune persone dello stesso quartiere.

La Città umiliata

La città antica aveva una grande cura di se stessa. A sua difesa ha costruito imponenti mura contro possibili aggressioni dall'esterno. Ora si ha l'impressione che sia diventata fragile e sia sommersa dalla periferia. La minaccia non muove tanto dall'esterno, da chi vi entra senza amarla e poi per fortuna se ne va, ma da coloro che vi abitano e non provano nessun rispetto per i suoi edifici e monumenti. C'è chi resta insensibile alle suggestioni di glorie passate, passa per il centro storico e vi lascia il segno della vergogna sporcando le vie, imbrattando i muri, disturbando la quiete con il frastuono di marmitte truccate o addirittura con musiche assordanti. Da diversi anni si cerca di distinguere il centro storico dall'altra parte dell'abitato sorto in modo esplosivo e a volte anche selvaggio. In seguito all'invasione dei mezzi di locomozione: bus, auto, motocicli e camion, si sono adottate misure restrittive del traffico a salvaguardia di aree cittadine costruite esclusivamente per il passaggio pedonale. Si ritorna ad un ritmo di vita che rallenta il movimento e consente all'occhio di contemplare edifici che uomini di genio hanno saputo creare con il materiale rude della pietra. Si riprende la vita di un tempo e si è indotti a ricordare. La città è piena di richiami del passato. Sarebbe rozzo d'animo l'individuo che entrando in un centro storico passasse indifferente davanti ad opere d'arte: piazze, fontane, ponti, palazzi, chiese e mura. Qui il ricordo è d'obbligo, non tanto per un dovere di riconoscenza verso chi ci fa partecipi della grandezza dello spirito umano, quanto per un dovere formativo.

Le piccole opere

Una città che fa dello stare, dell'abitare motivo di vita, di coesione è una città che vuole avere la consapevolezza che vi è un patrimonio comune che, non solo ci rende sereni, ma è lo sviluppo della comunità per un domani di certezze.
L'ordine urbano, con le sue strade, i suoi marciapiedi, la sua viabilità sono la sicurezza per una partecipazione nei tempi della città e nei suoi spazi. La scuola, il lavoro, la spesa, sono la "cura del proprio", di una presenza relazionante che vince l'oscura solitudine che isola e ghettizza i più deboli.
Nei nostri programmi stanno le grandi opere ma anche le piccole manutenzioni e dovrà essere nostro impegno per attuarle, investire le risorse, sempre meno disponibili, in una programmazione che sia equità sia per il centro come per la periferia, consapevoli che senza una partecipazione fattiva da parte dei cittadini ciò sarà più difficile.
Occorre che scatti "l'amore sussidiario ed orizzontale" dei casalecchiesi e che si cementifici insieme alla solidarietà verticale dell'istituzione, nella risorsa come nella qualità professionale di chi lavora nel pubblico o nel privato.
È mia convinzione che nell'intimo di ognuno di noi alberghi l'etica radice "dell'appartenenza", necessaria per superare le ideologie, stupide barriere ostacolo della relazione.
Insieme potremo vincere la scommessa.

Roberto Mignani
Assessore ai Lavori Pubblici

Casalecchio dall'alto con comune e passerella.

I programmi della nuova Giunta

Dopo lo Speciale Elezioni uscito sullo scorso Casalecchio Notizie in cui, insieme ai risultati elettorali, venivano presentati per la prima volta il nuovo Sindaco Simone Gamberini e gli otto assessori della Giunta, la rubrica Il Punto del numero di settembre-ottobre è invece dedicata all'approfondimento dei programmi di ciascun assessorato.
Attraverso nove interviste Sindaco e Assessori illustrano le linee di mandato e le priorità dei loro settori.

Simone Gamberini

Sindaco con deleghe alle Attività Istituzionali (Rapporti con il Consiglio Comunale e gli organismi consiliari, Servizi Funzionali Centrali, Comunicazione al cittadino, Volontariato - Associazionismo - Gemellaggi, Sicurezza - Polizia Municipale) Attività sportive e ricreative - Attività produttive.
Orario ricevimento: martedì dalle ore 8 alle ore 10 senza appuntamento oppure su appuntamento.
Via dei Mille 9 - tel. 051 598247

Tra le deleghe che si è riservato c'è quella alle attività produttive, quali sono i passi in avanti che si sono fatti e che si intendono fare in questo campo?
All'interno di un settore vasto come quello delle attività produttive ci sono alcuni distinguo da fare. Per quanto riguarda il commercio, lo sforzo crescente va verso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, amministrazione comunale, negozianti, associazioni di categoria. **Nel percorso di valorizzazione della rete del piccolo commercio**, il "fai-da-te" non dà infatti risultati duraturi, occorre che ci si metta tutti intorno a un tavolo per discutere soluzioni tecniche concrete, individuate attraverso studi di settore, per rendere Casalecchio un comune sempre più appetibile per i consumatori casalecchiesi ma anche per chi proviene da fuori. Alla base c'è l'idea di un progetto integrato di area commerciale che tenga in considerazione diversi temi: dalla tipologia dei negozi, agli orari di apertura, alle opportunità di sosta. Oltre a questo ci poniamo l'obiettivo di **ravvivare centro città e quartieri**: per questo si è pensato di costituire un comitato promotore composto da amministrazione comunale, commercianti, associazioni di categoria, in grado di stabilire un calendario integrato di feste e iniziative che garantisca un'offerta ampia e diversificata. Si riflette anche sull'opportunità di realizzare una festa annuale in ogni quartiere, in collaborazione con centri sociali e associazioni, in modo tale da creare forti occasioni di identità e di relazione tra i cittadini. Per gli **artigiani** e le **piccole imprese** le priorità sono diverse: l'obiettivo principale, per il cui raggiungimento stanno lavorando congiuntamente Amministrazione, Acer e fondazioni bancarie, è quello di realizzare **alloggi ad affitto calmierato** per i lavoratori singoli che vengono da altre province.
Si tratta comunque di un primo passo in tema di accoglienza.

Un'ultima considerazione infine sullo **Sportello Unico per le Attività Produttive** (SUAP) che dimostra di riscuotere il parere positivo di chi lo frequenta: stiamo lavorando per arrivare a uno snellimento dei tempi delle pratiche burocratiche, soprattutto attraverso la firma di protocolli di intesa con gli altri enti coinvolti (Ausl, Vigili del Fuoco, ecc.).
Parliamo ora della questione del controllo del territorio, senza dubbio un argomento che sta a cuore ai cittadini, come pensa di muoversi l'Amministrazione Comunale nei prossimi mesi, soprattutto in riferimento al ruolo della Polizia Municipale?
Da una parte l'orientamento dell'amministrazione casalecchiese è quello di prestare grande attenzione al tema della sicurezza e del controllo del territorio, dall'altra Casalecchio, anche rispetto agli altri comuni della provincia, non registra una situazione di emergenza da questo punto di vista. Esistono però alcune situazioni problematiche che rischiano di diventare complesse e negli ultimi tempi è emerso un problema di sorveglianza all'interno dei parchi. Si tratta di questioni che vanno affrontate in maniera sinergica tra Polizia Municipale, Forze dell'Ordine preposte (Carabinieri e Polizia) e altri assessorati.
Sicurezza e presidio del territorio non possono essere fatti ricadere interamente sulle spalle dell'amministrazione. Anche se apprezziamo lo sforzo e l'impegno delle Forze dell'Ordine locali e capiamo le loro difficoltà, chiediamo tuttavia un'attenzione diversa per il nostro comune: Casalecchio di Reno ha raggiunto dimensioni tali come numero di abitanti, nodo di trasporti e circolazione, concentrazione di attività produttive, da rendere evidente la necessità di un presidio maggiore (es: un posto di polizia). Noi come amministrazione, e in particolare con la Polizia Municipale, dobbiamo inoltre lavorare su un altro tema fondamentale: quello dei rapporti con i cittadini. Stanti i limiti di organico, che si possono in qualche modo superare attraverso una ridistribuzione degli oneri tra PM e altri servizi o associazioni, l'obiettivo deve però essere quello di arrivare a una presenza più diffusa dei vigili sul territorio. Così otteniamo due risultati: cambiare la percezione del ruolo del vigile, non più solo "sanzionatore" ma anche e soprattutto interlocutore del cittadino, e accrescere il senso di sicurezza degli abitanti e dei frequentatori della città.
Ci sono novità concrete negli interventi che l'Amministrazione intende mettere in campo per garantire un maggior presidio sul territorio?
Proprio il 20 settembre scorso abbiamo presentato la domanda di partecipazione a un bando regionale che offre sovvenzioni a

progetti relativi alla sicurezza del territorio, in particolare se supportati da tecnologie avanzate.
Il nostro progetto, redatto dagli uffici della Polizia Municipale, mira a installare in sei zone ad alta affluenza di utenti ma sguarnite nelle ore serali-notturne (piazze, accessi a Parco Talon e Parco Rodari, zona intorno al comune) altrettante telecamere. La stessa esperienza di videosorveglianza già applicata in altri comuni ha dato ottimi risultati dal punto di vista della prevenzione di atti vandalici e usi impropri di aree pubbliche. Anche in questo caso lo scopo è quello di lavorare per creare una rete, collegando per esempio il sistema di telecontrollo sul territorio a quello presente in alcune scuole e, nel medio-lungo periodo, anche al sistema di rilevazione del traffico. Fondamentale è infatti la scelta del software da utilizzare, che dovrà essere implementabile: se adesso è sufficiente che le telecamere rilevino la situazione delle sei aree individuate, in futuro lo stesso software alla base del sistema di videosorveglianza potrebbe per esempio essere collegato a banner luminosi che avvertano gli automobilisti sulle condizioni del traffico e sulla presenza di eventuali ingorghi. Si prevede un investimento iniziale di Euro 100.000, il 50% dei quali, nel caso venga approvato il progetto, viene coperto dalla Regione.

Quali invece le considerazioni principali sugli strumenti di comunicazione al cittadino?

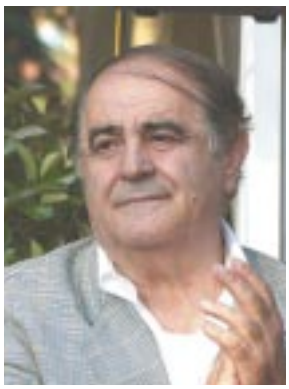
Arrivare ai cittadini nel modo più chiaro possibile è il principio cui si ispira la nostra strategia di comunicazione istituzionale che già da tempo utilizza strumenti di informazione significativi come i nostri periodici Casalecchio News e Casalecchio Notizie diffusi in modo capillare sul territorio. Attualmente stiamo lavorando su tre importanti progetti di comunicazione interattiva: il **sito Internet**, che presto sarà sul web con una nuova release, una nuova offerta di servizi e con l'adeguamento agli standard d'accesso ai portatori di handicap; il progetto di **e-government** (protocollo informatico, firma digitale, casella di posta certificata, flusso informatico dei documenti), per snellire i processi burocratici, che ci vede impegnati in un gruppo di lavoro insieme alla Provincia di Bologna; la qualificazione del ruolo e degli spazi dell'**Ufficio Relazioni con il Pubblico**.

Per quanto riguarda lo sport, qual è la situazione attuale del settore e su quali elementi puntate per il futuro?

Il capitolo **Sport** è senz'altro uno dei fiori all'occhiello di Casalecchio di Reno: sono ben 29 le società sportive che associano circa 10.000 iscritti. Il nostro impegno si concentrerà soprattutto in due direzioni: manutenzione e miglioramento degli impianti (sistemazione dello Stadio Nobile, implementazione delle strutture sportive di Ceretolo, riqualificazione delle aree sportive all'aperto - campi da basket, piste di pattinaggio - realizzazione di percorsi vita all'interno dei parchi), valorizzazione di uno strumento di partecipazione come la Consulta dello Sport formata dai rappresentanti delle associazioni sportive. La Consulta ha attivato al suo interno due gruppi di lavoro: il primo si occupa del tema della manutenzione e della gestione degli impianti, il secondo della programmazione degli eventi sportivi e della formazione degli educatori delle società sportive. Il prossimo anno, infine, dovranno essere rinnovate le convenzioni in essere, di cui siamo molto soddisfatti.

Associazionismo e volontariato sono altri due elementi fondamentali per la comunità casalecchiese, quali le linee di programma su questi temi?

Così come lo sport, anche l'associazionismo e il volontariato costituiscono due punti fermi nella vita della comunità sia in quanto strumenti di partecipazione sia come supporto reale per le iniziative dell'amministrazione. Nell'ottica di una continua e proficua collaborazione tra comune e associazioni puntiamo sulla valorizzazione della Conferenza del Volontariato come luogo di confronto sul ruolo e sulle funzioni dell'associazionismo. Vorremmo fare della Casa della Solidarietà, che già ospita 30 associazioni di volontariato locali, la futura sede della Conferenza del Volontariato e di un centro servizi a carattere sovracomunale per la promozione e la formazione del volontariato. Infine, stiamo valutando l'ipotesi di realizzare e ospitare il Centro per le Vittime di Reato proposto dall'Associazione Vittime del Salvemini 6 dicembre 1990.
Associazionismo e volontariato sono due dei pilastri su cui si fonda il vivere civile, un vero patrimonio per l'Amministrazione Comunale che continuerà a valorizzarne l'operato e cui va tutta la nostra riconoscenza per le ammirevoli attività svolte e per il contributo dato alla diffusione di valori sociali quali la solidarietà e l'impegno civile che stanno alla base della nostra comunità.



Roberto Mignani

Vice Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici e Manutenzione del Patrimonio, Traffico, Servizi Demografici.
Orario ricevimento: martedì e venerdì dalle ore 8 alle ore 11 su appuntamento.
Via dei Mille, 9 - tel. 051 598364

Da trent'anni amministratore a Casalecchio di Reno, nelle ultime due legislature Assessore ai Servizi Sociali Casa Sanità e ai Servizi Demografici. Ora è passato ad occuparsi di Lavori Pubblici Manutenzione del Patrimonio e Traffico. Qual è l'atteggiamento con cui affronta le nuove deleghe?

La mia lunga esperienza di amministratore, come presidente di quartiere prima e come consigliere, assessore e Vice Sindaco poi, mi ha senza dubbio permesso di acquisire una profonda conoscenza del territorio e una capacità di afferrare i bisogni della gente forse più in fretta di chi ha alle spalle meno anni di "vita sul campo". A questa conoscenza del territorio vanno però necessariamente unite conoscenze e competenze più specifiche che, per un assessorato come quello affidatomi, di impatto così forte sulla vita della comunità, sono complesse e hanno bisogno di essere sviluppate in sinergia con altre aree come l'urbanistica, i servizi sociali e l'ambiente.
Nella definizione delle priorità da affrontare parto però da un presupposto che si riassume nella frase "anche le pietre hanno un cuore": con questo intendo dire che nel progettare gli interventi, nel costruire, è fondamentale pensare anche alla qualità della vita dei residenti, alla possibilità per esempio di realizzare spazi

(Continua a pagina 16)

verdi, servizi. L'obiettivo è quello di arrivare a una sorta di "certificazione della città", di fare vivere meglio la gente, non dimenticando le radici del territorio.

Quali dunque le priorità per il mandato?

Ci sono due aspetti da valutare, da una parte le "piccole opere", come gli interventi di manutenzione sui marciapiedi, la realizzazione di dossi o attraversamenti pedonali, che incidono sulla quotidianità dei cittadini, dall'altra gli interventi "straordinari" e quelli di lungo periodo.

La manutenzione "ordinaria" di Casalecchio di Reno costa all'anno 1.853.000 euro. Le opere, anche quelle più impegnative, che si prevede di realizzare nell'arco dei prossimi 3/5 anni, presuppongono investimenti per 8.364.000 euro.

Facciamo alcuni esempi. A breve, grazie alla collaborazione tra Servizio Traffico, Polizia Municipale e Assessorato all'Ambiente, verrà ultimata la sistemazione di via de' Bregoli, la strada storica che dalla chiesa di San Martino porta a San Luca: è un modo concreto di conciliare i due aspetti di cui parlavo prima, la funzionalità da un lato, e l'attenzione alle pietre, alle radici del territorio, dall'altro. La riqualificazione di via Marconi alta, i parcheggi esterni alla nuova biblioteca, il completamento dell'intervento di ampliamento del cimitero comunale, tutti i lavori di fognatura, e soprattutto il secondo stralcio dei lavori sul Ponte Reno, fanno invece parte dei progetti più a lungo termine di grande importanza per la qualificazione della città e per la qualità di vita dei suoi abitanti. Mi preme sottolineare altri due temi: Piano Sosta ed edilizia convenzionata.

Per quanto riguarda la sosta, l'introduzione dell'ausiliario del traffico sta dando i suoi frutti, ovviamente è solo uno tra i possibili strumenti per regolare traffico e parcheggi, bisognerà valutare ancora la situazione complessiva e tararla tenendo in considerazione le esigenze delle parti in causa, amministrazione, cittadini, utenti.. Quello dell'edilizia convenzionata è un tema di grande delicatezza perché tocca i cittadini e le famiglie in condizioni di bisogno: per rispondere loro Amministrazione Comunale e Acer dovranno lavorare sempre più in sinergia.

Infine una novità che interesserà i frequentatori delle piscine comunali: è in via di sperimentazione un nuovo impianto di trattamento dell'acqua a raggi UV che permetterà di risparmiare calore e acqua per un totale di circa 45.000 euro all'anno. L'impianto, che non verrà acquistato prima dei tre mesi di prova e di una verifica sull'efficienza, prevede un investimento totale di 48.000 euro.

Quali sono i rapporti con gli utenti e i cittadini sul tema dei lavori pubblici e della manutenzione?

Lavori pubblici e manutenzione a volte non possono fare a meno di creare disagi per chi vive la città, si sposta, lavora.

Allora diventa fondamentale la comunicazione, il dialogo con la città. Riceviamo e cerchiamo di rispondere a tutte le segnalazioni dei cittadini che arrivano e che ci danno il polso sul modo di vivere le trasformazioni della città. Ciò che, come amministrazione, vorremmo contribuire a far crescere è proprio questo forte senso civico: da una parte c'è sì il doveroso impegno degli amministratori che lavorano per migliorare la città, dall'altra è essenziale la collaborazione e il confronto con i cittadini che vanno ascoltati e cui vanno spiegate le ragioni che stanno alla base delle decisioni assunte.

Massimo Bosso

Assessore alle Politiche Sociali Sanità Personale.

Orario ricevimento: martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12 su appuntamento.

Via dei Mille, 9 - tel. 051 598274

È alla sua prima esperienza di amministratore, quali sono, dal punto di vista del suo Assessorato, i bisogni del territorio che ha potuto individuare?

La situazione economica, in progressivo peggioramento negli ultimi anni, ha prodotto inevitabilmente maggiori problemi alle famiglie e ai singoli cittadini. Le politiche sociali rischiano di risentire delle scelte del Governo Nazionale, che sta penalizzando le risorse destinate agli Enti Locali. Occorre quindi evitare la contrazione dei servizi sociali che il Comune offre. A livello locale stanno aumentando le richieste di aiuto da parte dei cittadini: la domanda di contributi per il pagamento degli affitti registra un aumento del 20% ogni anno, segno di un aumento delle famiglie in condizioni disagiate.

In una situazione come questa, quali sono gli aspetti critici che intende affrontare per primi e attraverso quali interventi?

La priorità è la risposta alle esigenze dei "**nuovi poveri**". Il problema **casa** non è ancora un'emergenza, ma occorre attenzione e nuove iniziative. Negli anni scorsi, si è progettato e messo in cantiere importanti soluzioni da realizzare in tempi rapidi, per rispondere alle situazioni più urgenti (nuove case pubbliche, ad esempio nell'area Volpe, in affitto a canone calmierato, ecc.). Vanno anche rivisti i meccanismi che allungano o rendono incerti i tempi dei cantieri in corso e delle manutenzioni degli alloggi da assegnare. Il mantenimento e il rafforzamento del fondo sociale per le locazioni, rappresenta anch'esso una valida e flessibile risposta a questi problemi. Bisogna evitare che i tagli nazionali producano una riduzione di questi contributi.

Il nostro impegno va anche alle seguenti tematiche:

Anziani: Siamo in carenza di un'adeguata normativa nazionale sulla non autosufficienza. A Casalecchio, la nostra rete dei Centri Diurni, il televideosoccorso, l'assistenza domiciliare e vari contributi riescono a sostenere una situazione destinata, per ragioni demografiche, ad avere sempre più richieste. A breve avvieremo l'utilizzo delle residenze protette a Villa Magri: sette appartamenti per singoli e famiglie parzialmente autosufficienti.

Complessivamente si continuerà a sviluppare iniziative utili alla vita sociale e alla prevenzione (podologia, prevenzione, gite e soggiorni estivi, ginnastica anziani, ecc.).

Importante l'appporto del **volontariato** casalecchiese: occorre sostenerlo e aiutarlo a crescere. Vanno inoltre studiate forme di un suo maggiore coinvolgimento nelle scelte strategiche dell'Amministrazione.

Famiglie e minori: È di recente costituzione il Centro per le famiglie, rete di protezione sulle problematiche familiari. Per il suo rilancio vogliamo collegarlo a nuovi servizi: il progetto sulle badanti, figure da valorizzare professionalmente perché offrono un supporto concreto alle famiglie con anziani non autosufficienti.
Per i minori dobbiamo segnalare il significativo aumento di bambini figli d'immigrati nella scuola. Da alcuni anni interveniamo con un progetto che vede operatrici interculturali che collaborano con la scuola e le famiglie per un'adeguata integrazione.
I giovani: Per rispondere alle esigenze di socialità, ma anche di disagio presenti nel mondo giovanile, è necessario che il Centro Giovanile sia riavviato nel più breve tempo possibile. La sua attività dovrà essere di stimolo e in raccordo con quelle che potremo sviluppare nei vari quartieri di Casalecchio.
I Centri Sociali: Sono un riferimento per la città, di ritrovo e di iniziative di solidarietà. Occorre svilupparne sempre di più il ruolo, in raccordo con il territorio.
Immigrazione e nomadi: Crescendo l'immigrazione, le politiche per l'integrazione vanno rafforzate e migliorate. Deve proseguire l'integrazione avviata per i nomadi residenti nel campo di via Allende, così come occorre trovare le modalità tecniche e legali per evitare la presenza di altri nomadi, nella città.
La tutela della salute: la tutela della salute dei cittadini è il nostro obiettivo. I Piani per la Salute sono un'importante indicazione sulle iniziative da assumere per la prevenzione. Vanno sviluppati, tenendone conto nelle varie scelte amministrative che si compiono giornalmente (es.viabilità, urbanistica, trasporti). Pensiamo poi di potenziare e qualificare il poliambulatorio, sviluppare i servizi d'emergenza con un punto di primo intervento a Casalecchio e promuovere l'esperienza dei centri di medicina associata.
Il bilancio sociale: Va introdotto in tempi rapidi per misurare concretamente e conseguentemente programmare meglio la gestione dei servizi ai cittadini.

E per quanto riguarda l'altra delega affidatale, quella al Personale, quali le linee di indirizzo?

Esistono alcune priorità strategiche. Prima di tutto occorre mantenere e sviluppare i servizi ai cittadini. Per questo è fondamentale razionalizzare la struttura comunale, e valorizzare al meglio i supporti informatici. Occorre favorire un raccordo ottimale dei diversi servizi, grazie anche all'unica sede comunale: prima i servizi lavoravano spesso separatamente, anche su temi comuni. Razionalizzare vuol anche dire avviare rapporti di collaborazione con altre Amministrazioni per gestire al meglio le risorse. L'altra grande questione delle politiche del personale è l'assetto della dirigenza: occorre definire il nuovo Direttore generale e nominare il Segretario Comunale, che sarà probabilmente in convenzione con altri Comuni.
Infine abbiamo già avviato con le Organizzazioni Sindacali un confronto significativo e ci sarà a breve l'avvio del rinnovo della contrattazione aziendale

Ivanoe Castori

Assessore Pianificazione territoriale e Trasporti - Progettazione e gestione grandi opere: Terza Corsia A1 e Nuova Porrettana.
Orario ricevimento: martedì su appuntamento.
Via dei Mille, 9 - tel. 051 598255

Assessore Castori, complimenti per il suo terzo mandato consecutivo: come si caratterizzeranno questi nuovi cinque anni alla pianificazione territoriale?

Innanzitutto non ho più la delega al traffico e questo anche per concentrarmi sulle grandi opere, quali la Nuova Porrettana e la Terza Corsia, che sono punti fondamentali per la qualità del centro cittadino. Quando queste realizzazioni saranno ultimate Casalecchio non avrà più traffico di attraversamento che rappresenta un grave problema per la vivibilità della nostra città.
Con il 2004 si è concluso un ciclo: è stato ultimato il Progetto Città che ha completamente cambiato e ristrutturato il volto dell'edilizia pubblica di Casalecchio. Pensiamo al nuovo Municipio, la Piazza del Popolo, la nuova Biblioteca, il parco fluviale, la passerella, etc..
È rimasto dalla legislatura passata un tema molto importante da sviluppare, e cioè l'urbanistica partecipata. Si era già iniziato nel 2003 - 2004 con questo metodo ma per ottenere risultati visibili ed estesi a tutti i cittadini occorre molto più tempo.

Vuole spiegarci nel merito come si può sviluppare il metodo dell'urbanistica partecipata?

Le persone all'inizio sono titubanti, non si fidano completamente. Per molti cittadini è difficile credere che le realizzazioni urbanistiche verranno fatte seguendo le idee e le indicazioni che vengono dalla città; probabilmente molti credono che noi, quando incontriamo le persone nelle assemblee consultive o in quelle di quartiere, abbiamo nel cassetto i progetti già fatti e che questo metodo serva solo per dare una vernice "democratica" alla progettazione della città. Ora molte delle realtà urbanistiche più avanzate in Europa ed in Italia adottano questo metodo.

(Continua a pagina 18)

La città viene effettivamente progettata insieme agli abitanti, alle associazioni, alle scuole e alla società civile tutta. In gran parte del nostro continente il senso di identificazione con la "cosa pubblica" è molto elevato; dobbiamo crearlo anche in Italia e oltre agli adulti bisogna lavorare in questa direzione anche nelle scuole. Ho chiesto per questo motivo la collaborazione all'Assessore alla Scuola Iacucci per una seria programmazione con i bambini ed i ragazzi, in modo da fare crescere cittadini consapevoli e responsabili con i quali migliorare assieme la città.
Facciamo un esempio concreto nel quale adotteremo a breve questo metodo: l'area della stazione Ronzani verrà "liberata" in quanto la ferrovia sarà interrata assieme alla Porrettana. Procederemo a consultare i cittadini del quartiere e tutte le realtà associative ed istituzionali locali; sentiremo le loro idee, le loro proposte e insieme a loro cercheremo la soluzione migliore per vedere come utilizzare al meglio questo nuovo spazio.

Quali sono altri punti importanti in questo mandato?

Il periodo legato al sindaco precedente, Luigi Castagna, si è caratterizzato per la progettazione e la costruzione di un nuovo volto della città. Ora è necessario riqualificare ciò che c'è già e seguire una accurata opera di manutenzione e miglioramento dell'esistente. Un elemento che migliorerà sicuramente la qualità della vita dei nostri concittadini è il SIT (Sistema Informativo Territoriale), anche questo già iniziato nel mandato precedente. Che cosa è il SIT? Si tratta di un grande *data-base* dove sono implementati ed organizzati tutti i dati possibili del territorio, da quelli Enel ed Hera, ai dati del Comune, del Catasto, quelli tributari, le attività commerciali, i dati a fini turistici, etc. opportunamente gerarchizzati ed incrociati. I cittadini, in futuro attraverso Internet, potranno interrogare questa grande banca dati locale, avere certificati on line ed ottenere un certo numero di informazioni. Ovviamente alcuni dati saranno coperti dalla privacy ed altri saranno accessibili, per motivi di sicurezza, solo ad un ristretto numero di persone. Un altro campo sul quale lavoriamo è il problema abitativo. Stiamo provvedendo per la costruzione di nuove case ad affitto agevolato in via Michelangelo, in via Carbonari con case a basso affitto per dipendenti di aziende casalecchiesi, e in via Fattori (case ACER).

Beatrice Grasselli

Assessore all'Ambiente.
Orario ricevimento: mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 su appuntamento.
Via dei Mille, 9 - tel. 051 598273

Come affronterà questo impegnativo mandato amministrativo come Assessore all'Ambiente?

Innanzitutto cercando di interpretare il termine 'ambiente' nel senso più ampio possibile. E quindi tentando di porre le tematiche ambientali come un aspetto prioritario del nostro benessere e della qualità della nostra convivenza e non solo come un 'vezzo' di pochi, al quale vengono riservate spesso risorse residuali. Del resto, la politica ambientale è necessariamente trasversale. Porre la tutela e il rispetto per l'ambiente come una priorità significa, infatti, operare un cambiamento di punti di vista su diversi piani, dall'urbanistica alla viabilità, alla gestione del territorio, agli stili di vita per diffondere i valori della sostenibilità, del rispetto per la biodiversità ecologica e culturale e della solidarietà. E comporta anche, nel concreto, un lavoro che proceda in stretta collaborazione con gli altri assessorati e settori dell'amministrazione. Scendendo invece nello specifico, uno fra i primi temi che intendo affrontare nei prossimi mesi è quello del verde pubblico. Oltre al progetto per il Parco regionale della Chiusa, ritengo che sia necessario avviare un percorso di valorizzazione del verde diffuso su tutto il territorio, a partire dalle diverse caratteristiche e dai diversi modi di fruizione di ciascuno spazio. Penso a parchi come il Faianello e la Fabbreria che non hanno assunto ancora una precisa identità e al Rodari che necessita invece di alcuni interventi di manutenzione: su questi temi saranno, infatti, organizzati tra breve incontri con i fruitori dei parchi per ascoltare le loro esigenze e avviare un programma di interventi. Un ulteriore passo in avanti nella tutela del verde, potrà poi essere fatto con l'elaborazione di un nuovo Regolamento. L'attuale, infatti, è troppo generico e non prevede differenze tra le diverse tipologie di parco che necessitano invece regole diverse di gestione e di monitoraggio.
Molta attenzione poi sarà riservata anche al verde urbano.
E partiremo con un gesto simbolico: alla fine di ottobre verrà ripristinata, infatti, la Festa degli Alberi. Secondo la legge Rutelli, per ogni nuovo nato bisogna impiantare un albero, un'occasione che ritengo vada festeggiata soprattutto con i bambini, che ne saranno i futuri 'custodi'. Un albero, del resto è come un monumento: un patrimonio biologico, ma anche un importante pezzo di storia del territorio.

Il Parco della Chiusa (Talon) è un argomento molto delicato; oltre alla proposta per farlo diventare parco regionale, quali provvedimenti intende adottare?

Partiamo con po' di novità: innanzitutto verrà disciplinata la sosta in via de' Bregoli e saranno regolamentati in maniera diversa l'accesso e la viabilità in via Panoramica, che sarà trasformata in via residenziale, un tipo di strada in cui pedoni e ciclisti hanno la precedenza rispetto ai veicoli.
Poi prevediamo di chiudere, ripristinando il vecchio cancello in ferro, l'ingresso al parco nelle ore notturne: troppe automobili e moto girano e sostano ormai all'interno del Talon. Una serie di interventi che, con la ristrutturazione della Casa del custode ridefiniranno complessivamente l'immagine del parco in una logica di valorizzazione 'ambientale', e che hanno l'obiettivo di

incentivare progressivamente l'uso degli altri ingressi, quello in zona Sapaba e della Montagnola di Sopra, in particolare, che consentiranno ai visitatori di fruire di diverse zone del parco, con interessanti caratteristiche ambientali. Verrà inoltre installata una nuova cartellonistica, sull'esempio di altri parchi del bolognese, che comprende anche una carta dettagliata che indica sentieri e luoghi di interesse storico e naturalistico. Poi si toglierà il barbecue. L'obiettivo a lunga scadenza è invece quello di far riscoprire la vocazione agricola di Parco Talon. Il Talon rappresenta infatti una testimonianza importante di un sistema agricolo che ha segnato la storia del nostro territorio. L'obiettivo è quindi quello di restituire a alcuni edifici agricoli la loro funzione, spazi che potranno diventare anche luoghi importanti per iniziative didattiche e di educazione ambientale 'sul campo'. Un'ultima notizia per chi ha seguito le vicende di Montagnola di Sopra: il ricorso al Consiglio di Stato verrà ritirato entro il 5 novembre, per cui l'integrità del parco è finalmente fuori discussione.

Un'ultima domanda: come migliorare la raccolta rifiuti e lo spazzamento delle strade?

L'obiettivo immediato è quello di far rispettare scrupolosamente la convenzione tra il comune e Manutencoop: ad esempio i cassonetti devono, quando sono vecchi, essere sostituiti e non semplicemente riparati artigianalmente e le strade devono essere pulite con più cura, non solo con il motoventilatore. In questo senso ho avuto nei giorni scorsi un incontro con i dirigenti di Hera (di cui Manutencoop è partner nella raccolta rifiuti in città) che ha offerto una serie di garanzie per il miglioramento del servizio. Del resto questa è una fase di transizione. Nel 2005 la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle strade e dei marciapiedi passerà infatti all'agenzia A.T.O. 5. Nel frattempo quindi bisognerà lavorare per giungere a un accordo che porti nella direzione di un miglioramento complessivo del servizio e di un incremento dei dati sulla raccolta differenziata.

Elena Iacucci

Assessore alla Scuola e Pari Opportunità.
Orario ricevimento: martedì dalle ore 8 alle ore 12 su appuntamento.
Via dei Mille, 9 - tel. 051.598.108 - 051.598.280

Quali sono i temi principali sui quali intende impegnarsi in modo particolare per questo mandato amministrativo?

Molti sono gli elementi di confine ed intersezione fra le deleghe: le vita e i tempi delle donne ed i loro *diritti*, hanno molto a che vedere con le politiche scolastiche, dei servizi educativi per la prima infanzia. La flessibilità degli orari e dei tempi di questi possono sostenere e meglio conciliare l'essere donne lavoratrici e madri. Proprio sui temi dei diritti credo sia giusto dare molto più spazio al Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze già esistente, superando il rischio dell'enunciazione dei principi e dando campo a progetti operativi. Anche la tematica legata *alla pace e alla solidarietà* sarà interessata da una specifica attività progettuale. Un esempio ci viene dall'attualità: la tragedia di Breslan sarà oggetto di lavori del Consiglio dei Ragazzi, di attività nelle classi, ma cercheremo anche gemellaggi con la scuola di questa città del Caucaso.

La scuola è un mondo che è strettamente intrecciato con la vita delle famiglie. Cosa intende fare per agevolare il compito dei nuclei famigliari?

L'ente locale deve dare risposte ai bisogni delle famiglie; a partire dall'attenzione dei ruoli (padri e madri), al sostegno nella cura dei figli, alla risposta di emergenze come le liste d'attesa. Questo obiettivo si può ottenere ripensando ad un sistema di servizi flessibili, anche di nuova istituzione, per ampliare l'offerta di posti. In questo progetto saranno coinvolti i genitori nelle scelte e negli indirizzi delle politiche educative. In questa direzione sto lavorando in collaborazione con l'Assessore alla Pianificazione territoriale per riuscire ad individuare alcune soluzioni in tempi brevi. Un interesse è anche quello di percorsi di Urbanistica partecipata (che deve partire soprattutto dall'età scolare) e lo studio di piani di edilizia scolastica che tengano conto dei principi della bioarchitettura e del risparmio energetico.

(Continua a pagina 20)

Altri progetti in vista?
Continueremo con l'iniziativa del *Premio Pippi*, apportando le necessarie modifiche ed economie di gestione. Ho anche contattato il Prof. Guerra dell'Università degli Studi di Bologna per la progettazione di un laboratorio formativo, rivolto soprattutto ai cittadini più piccoli. Il territorio comunale deve trasformarsi in *territorio formativo*, in collaborazione con tutte le associazioni locali e in rete con il sistema scolastico.
Il curriculum scolastico e i crediti formativi dei ragazzi non verranno solo dalla scuola ma anche dalle attività svolte all'interno dei servizi comunali e/o del privato sociale, in un intreccio e una sinergia ricca di progetti messi in rete.
L'estate dei nostri ragazzi, oltre ai centri estivi potrà ulteriormente qualificarsi, in quantità e qualità, per testimoniare che anche il tempo libero ha valori e valenze educative in relazione alla crescita culturale e formativa dei ragazzi. Infine la creazione di Melamangio, la società pubblico/privata per la gestione dei pasti scolastici, ci permetterà di dare un migliore servizio. Con l'entrata in funzione della cucina centralizzata, il servizio verrà ulteriormente razionalizzato, allargando la fruizione dei pasti anche ad altri servizi e realizzando percorsi di educazione alimentare sul territorio oltre che nella scuola.

Paola Parenti

Assessore alla Cultura.
Orario ricevimento: venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 su appuntamento.
Via dei Mille, 9 - tel. 051 598234

Da professionista della comunicazione e del marketing in campo culturale, come affronta questa nuova esperienza da amministratore e quali aspetti l'hanno colpita di più della realtà locale?
Da "cittadina militante" da anni sul fronte della definizione di ruoli e diritti/doveri della cittadinanza e da professionista della comunicazione e del marketing anche culturale - inteso come creazione di opportunità e facilitazioni alla fruizione sempre più estesa e consapevole del nostro patrimonio più grande - l'occasione che mi è stata offerta da Casalecchio di Reno di amministrare arte, sapere e conoscenza per la collettività, mi onora profondamente.
La possibilità di conoscere le persone, il profilo, le tradizioni e le aspettative di questa Comunità per raccogliere e valorizzare in una prospettiva futura quella che già mi appare - sia pur nelle poche settimane di studio - una vera ricchezza, è entusiasmante tanto quanto l'intenzione di contribuire con idee e progetti ad accrescerne la consistenza.
Attingere dal patrimonio di valori, di cui solidarietà e alto senso civico mi appaiono trama e ordito di un tessuto sociale industrioso e generoso, per costruire cornici che valorizzino, mentre inquadrano, una consuetudine di appuntamenti, eventi e cerimonie collettive, sarà certamente obiettivo primario.
Al tempo stesso, forte è l'intenzione, da condividere con tutti i cittadini, di ampliare respiro e sguardo verso l'aria e l'orizzonte più esteso: la Città metropolitana di Bologna in senso stretto, le infinite opportunità di sperimentazione e contaminazione che questa epoca globale ci consente, in senso metaforico.
Un teatro, una biblioteca, un centro giovanile da intendere non come scatole vuote da riempire, ma da interpretare come i luoghi dell'anima di una Comunità con valori, memorie e aspirazioni.
Una comunità di donne e uomini, piccoli e grandi, tutti insieme chiamati a dare e ricevere, riempire e attingere, in un continuo scambio che alimenti quelli che dovranno essere vasi - più che mai - comunicanti la nostra identità e la nostra umanità.

Quali sono stati i suoi primi passi da assessore alla cultura e quali saranno i prossimi?
In primo luogo ho cercato di capire la realtà in cui devo operare, e mi sono subito attivata con incontri, ricerca di dati e informazioni. Mi sono resa conto di aver la fortuna di poter operare in una realtà consolidata, con un forte senso di appartenenza e una rete associativa e solidale molto forte. Non si può prescindere da questa realtà. Allo stesso tempo bisogna prendere anche atto che Casalecchio e la sua comunità stanno attraversando un mutamento nella propria identità: nuovi quartieri, nuove strutture, nuova popolazione che proviene dal capoluogo. Bisogna quindi progettare le attività culturali avendo rispetto delle differenze e delle varietà presenti e considerando che la città è punto di attrazione per i comuni vicini, e in stretta relazione, in un modello a rete, con il capoluogo. Quindi la sfida è anche quella di saper "contagiare" la comunità a passare ad un'altra "frequenza", pur nel consolidamento delle radici e della dimensione locale; ma in un mondo ad alta densità comunicativa dobbiamo capire che siamo in rete con una comunità allargata. Le associazioni devono quindi aprirsi ad una realtà sovracomunale, ma non si può neanche pretendere che tutte possano stare dentro a questo progetto: le tradizioni localistiche non possono né devono essere annullate.

I tagli di bilanci che il Governo impone agli enti locali come si tradurranno negli investimenti per le attività culturali a Casalecchio?
È chiaro che dobbiamo essere più che mai attenti a come spendiamo il denaro pubblico, che è denaro dei cittadini. Però è anche nostro dovere dare spazio alla cultura che non è elemento secondario di una comunità moderna; investire in cultura è una forma di grande rispetto verso la città. Dovremo puntare su un utilizzo razionale delle risorse facendo capo anche a sponsorizzazioni mirate e intensificando i rapporti con le realtà culturali circostanti, come il Comune di Bologna, la Provincia, l'Università, la Cineteca. Ho già avuto contatti con gli assessori Guglielmi e Lembi, con i Pro Rettori Grandi e Monari e con il dott. Farinelli della Cineteca Comunale. Bisogna cogliere soprattutto la grande opportunità dell'inaugurazione della nuova biblioteca/centro culturale che deve diventare il "cuore pulsante" di un sistema-città che coinvolgerà anche il Teatro Comunale e il Centro Giovanile, non dimenticando i centri sociali e le istituzioni locali. È necessario progettare un'offerta culturale molteplice, a più piani e a più livelli. Bisogna quindi riflettere bene e lavorare di cesello per dare un'anima a questa nuova struttura, orientandoci in una ricerca di senso che è anche, contemporaneamente, un progetto di comunicazione.

Può entrare maggiormente nei dettagli?
La nuova struttura verrà inaugurata verso la fine del mese di novembre; fino al 31 dicembre vi saranno numerosi appuntamenti e manifestazioni che coinvolgeranno l'intera comunità. Poi inizierà l'attività culturale annuale che stiamo progettando con molta attenzione. Anche il Centro Giovanile riaprirà alla fine di ottobre, con gestione e custodia a cura dell'amministrazione. Sarà uno spazio ludico e ricreativo, ma anche formativo. Per questo ci stiamo avvalendo della collaborazione del prof. Rossi, dell'Istituto Alberghiero, che è anche un esperto di questi temi.
Anche il teatro dovrà fare la sua parte con la specifica programmazione ma intersecandosi e collaborando con le altre realtà.
Le nostre proposte culturali e ricreative saranno rivolte a questa comunità plurale, fatta di tante differenze anche generazionali. Mi preme infine sottolineare che i giovani devono diventare attivi protagonisti in questo disegno, anche per questo sarà ricercata la collaborazione dell'Università di Bologna.

Maurizio Patelli

Assessore Pace Diritti Partecipazione e Lavoro.
Orario ricevimento: martedì dalle ore 8 alle ore 12 su appuntamento.
Via dei Mille, 9 - tel. 051 598115

Come è nato il suo Assessorato e la scelta delle deleghe che lo compongono?
Questa Amministrazione ha voluto dare una maggiore rilevanza a queste tematiche, scorporandole così dagli Assessorati precedenti. Tutto ciò coincide con le priorità individuate dal Partito che rappresento, il Partito della Rifondazione Comunista, deciso a portare avanti i temi della pace, della partecipazione e del lavoro.

La pace come valore portante del Comune, quali le iniziative?
L'urgenza che gli odierni, terribili, fatti ci impongono richiede l'avvio di politiche che possano favorire la pacifica convivenza fra gli individui. È un tema molto sentito da tutti i cittadini, tante infatti le telefonate che ho ricevuto a seguito della strage nella scuola a Beslan e della cattura degli ostaggi in Iraq. Ricordo il lavoro già avviato nel nostro Comune da "Percorsi di Pace" e dall'Ufficio per Pace. Importante il progetto per un approfondimento della storia nel periodo che va dalla fine

(Continua a pagina 22)

della guerra fredda fino ad oggi, per ragionare su quel senso di insicurezza che la fine della guerra fredda ha lasciato e di cui ancora sentiamo gli effetti. All'interno di questo progetto stanno le iniziative per il 60° anniversario della Resistenza, dove il Comune partecipa insieme ai nove Comuni del nostro Distretto, tutti Comuni che hanno sperimentato atti di violenza contro i civili nel loro territorio.
Si partirà il 9 e 10 ottobre in occasione dell'anniversario dell'eccidio del Cavalcavia. Il 10 ottobre si terrà una Staffetta podistica "Dai Monti alla via Emilia" attraverso le strade dei Comuni coinvolti con arrivo al Cippo dei caduti a Casalecchio.
Questo è solo l'inizio di una serie di manifestazioni, che avranno infatti cadenza mensile con sede nei vari Comuni e si susseguiranno fino al 25 aprile 2005. Ci saranno anche varie Mostre: una curata da ANPI e dai Comuni, "Dai monti alla via Emilia", itinerante nelle varie sedi municipali e indirizzata molto alle scuole; un'altra dal titolo "Costruttori di pace tra XX e XXI secolo" insieme all'Istituto Buddista Italiano "Soka Gakkai" e patrocinata dal Centro Studi "Sereno Regis"; prima di Natale, in occasione della Giornata mondiale dei Diritti Umani, verrà allestita un'altra Mostra con manifesti della Resistenza e manifesti dell'odierna "resistenza" contemporanea. Ci sarà poi un Concorso per le Scuole sui temi della Resistenza. Il 16 ottobre è inoltre previsto uno spettacolo teatrale presso il Testoni di Casalecchio. L'anniversario della strage al Salvemini sarà occasione per una serie di iniziative di approfondimento delle problematiche di chi nella nostra società è "vittima".
Infine la Giornata della Memoria, che ricorre ogni anno il 27 gennaio, verrà contestualizzata all'interno di questo percorso per il 60° anniversario della Resistenza.

Sui diritti e sulla partecipazione: in particolar modo come avviare concretamente nel territorio percorsi partecipati?

In tema di **Diritti** vorrei ricordare che diverse sono le iniziative già portate avanti dalla precedente Amministrazione: lo sportello di Mediazione Sociale, la Mediazione Culturale, il Difensore Civico e la Consulenza Legale. Occorre coordinare queste realtà e l'esperienza maturata in questi anni: per questo avere un unico Assessorato è oggi una risorsa.
Sulla **Partecipazione** vorrei sottolineare che si tratta di un tema molto caro a tutta la Giunta, come a quella precedente, e sulla quale scommettiamo molto. Rispetto alla partecipazione in generale la scelta della coalizione è quella di creare le condizioni affinché le scelte che i cittadini fanno siano vincolanti per l'Amministrazione, e questo da subito per la gestione della Nuova Porrettana e per le scelte riguardanti il Parco della Chiusa. Vogliamo poi portare avanti una scelta di bilancio partecipato. Ad ogni quartiere della città verrà data un'uguale quota di bilancio, da gestire in autonomia per i progetti che verranno scelti dai cittadini con votazioni all'interno di assemblee. A scegliere saranno le associazioni dei cittadini, sia associazioni già costituite, sia quelle che si costituiranno in sede di assemblea rappresentative di gruppi spontanei di cittadini. La strada della partecipazione è una strada difficile perché viene sempre frenata dalla gabbia normativa e burocratica, la sfida è trovare le modalità di lavoro per rendere effettiva e concreta la scelta dei progetti che "vengono dal basso".

Infine quali sono le priorità per le tematiche riguardanti il mondo del lavoro?

Centrale sarà l'avvio di un nuovo strumento come l'Osservatorio del Mondo del Lavoro. Si tratta di uno strumento di monitoraggio del mercato del lavoro a livello sovracomunale, comprende anche Zola Predosa e Sasso Marconi. Questa sinergia è un'ottima premessa per fare un buon lavoro, monitorando un territorio più vasto con dei dati più significativi e più possibilità di intervento in caso di elementi di crisi nelle aziende. Occorre poi il coinvolgimento dei sindacati, della Provincia e di tutte le organizzazioni del mondo del lavoro. Novità importante l'apertura a Casalecchio di un Centro per l'Impiego che sarà una risorsa in più per i nostri giovani, insieme al CIOP, che già lavora sui temi dell'informazione e dell'orientamento scolastico e professionale. Per gli Enti Locali rimane un problema di fondo dato dall'insicurezza sulle risorse, dovuto alle scelte di politica economica del Governo che penalizzano i Comuni. Se vi saranno tagli alle spese occorrerà prima di tutto garantire i servizi già in funzione.

Saverio Vecchia

Assessore al Bilancio e Patrimonio.
Orario ricevimento: su appuntamento.
Via dei Mille, 9 - tel. 051 598232

Quali sono, dal punto di vista del bilancio comunale le priorità in questa prima fase?
Abbiamo tre punti qualificanti sui quali investire buona parte delle nostre risorse economiche e precisamente:
a) la scuola ed in particolare gli asili nidi;
b) la cultura con una particolare attenzione per la biblioteca che diventerà il motore culturale di tutto il territorio;
c) la piccola manutenzione e la gestione dei quartieri.

Dopo questi primi mesi, quali ritiene siano i punti più problematici?
La politica economica del Governo sta penalizzando fortemente gli enti locali: con la cosiddetta "manovrina" dobbiamo prevedere circa 1.300.000 euro di "tagli" per il prossimo anno, su un bilancio complessivo di 26 milioni di euro. Se si tiene conto che più del 50% del bilancio è impegnato in spese fisse, quali, ad es. il personale, è evidente quale entità abbia questo provvedimento governativo.
Dobbiamo quindi impegnarci per fare risparmi nelle prestazioni di servizi, nelle consulenze esterne e nell'acquisto di materiali, ma sono tagli non indolori ed ancora oggetti di discussione politica interna. Non possiamo ancora decidere niente di definitivo perché non è ancora uscita l'"interpretazione" del decreto governativo, dato che ci sono molti punti poco chiari. Il decreto aveva previsto anche tagli per l'anno corrente, che, grazie al fatto del nostro rispetto dei "patti di stabilità", sono meno ingenti che per altri enti meno virtuosi. Si tratta comunque di una cifra che si aggira sui 200 - 250.000 euro. È un atto ingiustificato e lesivo della nostra autonomia, in quanto si va a colpire alcuni servizi già in essere e taglia la progettualità dell'ente, riducendolo al puro mantenimento dell'esistente.

Quali provvedimenti pensa di adottare per fronteggiare questa situazione, soprattutto in previsione del prossimo anno?
Siamo una amministrazione "giovane" e, anche se manchiamo un po' di esperienza, possiamo portare una ventata fresca, nuovi progetti e nuovi modi di gestire il bilancio. Siamo in fase di trattativa e di progettazione con i vari assessorati, ma siamo fortunati perché l'amministrazione precedente ci ha lasciato una buona situazione, con un bilancio "sano". Bisogna quindi ricercare nuove forme di entrate, sul lato dei fondi europei e sull'area di raccolta fondi, con speciale attenzione per una gestione ragionata delle sponsorizzazioni. Stiamo anche misurando i servizi in funzione per valutare quanto siano realmente usufruiti, in modo da apportare opportune correzioni. La maggiore innovazione che vogliamo apportare riguarda la gestione consortile di servizi e alcuni acquisti fatti con i comuni vicini. Siamo oramai in una realtà metropolitana e perciò dobbiamo entrare in un'ottica di cooperazione e collaborazione. Sono possibili molti risparmi grazie a queste sinergie. Faccio un esempio: se compro assieme a un comune vicino le macchine sfalciatrici, riesco ad assicurare per entrambi gli enti un buon servizio ma risparmio significative risorse economiche.
Anche la recente esperienza della costituzione di Melamangio, la società pubblico-privata che abbiamo creato per la preparazione dei pasti a tutte le scuole del comune, ci indica una strada per mantenere alto il livello dei servizi, rendendoli però meno costosi e più efficienti. Siamo nell'età dell'informazione; anche i comuni devono essere all'altezza di questa sfida. Bisogna puntare al E-Governement, sviluppando i servizi informatici nel rapporto con i cittadini che potranno in Internet accedere ed avere servizi senza doversi recare nelle sede municipali. Anche da qui nasceranno, nei prossimi anni, risparmi economici.

Dal punto di vista della imposizione fiscale del Comune ci sono dolorose novità?
La nostra linea è quella di mantenere inalterata l'attuale pressione fiscale. Oramai il recupero dell'evasione, compiuto con successo negli anni passati, si sta esaurendo, ma non abbiamo intenzione di alzare l'ICI, la TARSU o l'IRPEF comunale. L'invarianza fiscale è un obiettivo che cercheremo di mantenere, sperando che il Governo centrale non ci giochi altri brutti scherzi. Faremo comunque il possibile.

www.comune.casalecchio.bo.it
... e il tuo comune è on line con te!

La nuova stagione teatrale

Il **Teatro Comunale di Casalecchio** presenta il **nuovo cartellone** della **Stagione di Prosa 2004 – 2005**. Esso si caratterizza in particolare, per il valore drammaturgico dei testi proposti, le cui tematiche sono legate, in gran parte, ad originali riflessioni sulla contemporaneità, anche dove esse traspaiono da testi classici. Molto numerosa è la presenza di giovani compagnie, tra le più interessanti ed apprezzate nel panorama teatrale italiano. Ci sono anche artisti affermati e famosi, che si legano a quest'ultime, per una comune propensione alla ricerca e alla sperimentazione, intese come concreta capacità di innovare e di rivitalizzare i propri personali percorsi artistici. Tutto ciò, nel consueto rispetto dei linguaggi espressivi proposti. Quest'anno è stato evidenziato, soprattutto, il rapporto tra Teatro e Musica. La musica disegna, anima e dà voce: ad epoche, tradizioni, culture e luoghi diversi. Ad esempio il "**Sud**" di Maddalena Crippa dove è pregnante la coloritura etnografica, "**1968**" di ATIR, e "**Santa Maria d'America**" di Teatri Uniti, dove si tracciano vere e proprie colonne sonore di Storia Italiana. Confronti generazionali e stilistici tra grandi maestri ed altrettanto bravi attori in: "**Le voci di dentro**" dove Alfonso Santagata (un capostipite del 'nuovo teatro'), prosegue il suo percorso all'interno del teatro di Eduardo De Filippo, e "**Morte accidentale di un anarchico**" di Dario Fo, interpretato da Eugenio Allegri per Teatridithalia. Ci sono poi sfide intriganti e molto vissute: quelle che David Riondino e Dario Vergassola osano dichiarare al "**Don Chisciotte e Sancho Panza**" di cervantessiana memoria, e dei giovani attori del Centro Servizi Spettacoli di Udine, che si rivolgono al "**Giulio Cesare**" di Shakespeare, incrociando gli umori e le congiure della Roma antica, con le speranze e le miserie dell'America Latina di oggi. Emergono inoltre, spaccati di vita soggettiva o familiare di prepotente ed ironica quotidianità, dove il confronto con la tradizione ed il classico si fa più sfumato, come in "**Report**" o nell'"**Italiano di seconda mano**…", di e con Bruno Gambarotta. Se si volessero riassumere in sintesi le tipicità di questo odierno cartellone sarebbero queste: teatro fresco, giovane, riflessivo e tendente al riso, inedito, in esclusiva per la zona di Bologna, con una prima nazionale ed una regionale.

Per maggiori informazioni:
Teatro Comunale "A. Testoni" di Casalecchio
piazza del Popolo, 1 - 40033 Casalecchio di Reno (BO)
tel. 051/593133 (uffici: dal lunedì al venerdì ore 9-16) - 051/573040 (biglietteria) fax 051/570624
e-mail: teatrodicasalecchio@interfree.it
www.teatrodicasalecchio.20m.com

Il Programma

"Prima Regionale"
venerdì 19 e sabato 20 novembre ore 21
Compagnia Katzenmacher e Fondazione Pontedera Teatro

Le voci di dentro
di **Eduardo De Filippo**
*con **Iaia Forte**, **Alfonso Santagata**, **Antonio Alveario**, **Chiara Di Stefano**, **Rossana Gay**, **Johnny Lodi**, **Massimiliano Poli***
*Collaborazione al progetto: **Cristina Valenti***
*Regia di **Alfonso Santagata***

venerdì 3 dicembre ore 21
Centro Servizi Spettacoli - Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Armunia Festival Costa degli Etruschi.

Giulio Cesare
da Giulio Cesare di **Shakespeare** e dai comunicati dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale del Subcomandante Marcos
*con **Paolo Mazzarelli**, **Fabio Monti**, **Lino Musella**, **Tommaso Banfi**, **Valeria Sacco***
*Adattamento e Regia di **Paolo Mazzarelli***

"Giulio Cesare"

venerdì 17 e sabato 18 dicembre ore 21
Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca
Torino Spettacoli – Teatro Stabile Privato

1968
di **Serena Sinigaglia** e **Paola Ponti**
*con **Beatrice Schiros**, **Irene Serini**, **Marcela Serli**, **Sandra Zoccolan***
*Musicisti: **Massimo Betti**, **Elvio Longato**, **Andrea Poli***
*Progetto e Regia di **Serena Sinigaglia***

venerdì 14 gennaio ore 21
Teatri Uniti e Onorevole Teatro Casertano SempreAperto Teatro Garibaldi

Santa Maria d'America
di **Enrico Ianniello**, **Tony Laudadio**, **Andrea Renzi**
*con **Enrico Ianniello**, **Tony Laudadio**, **Francesco Paglino**, **Andrea Renzi**, **Luciano Saltarelli***
*Regia di **Andrea Renzi***

"Sud" - Maddalena Crippa

venerdì 28 e sabato 29 gennaio ore 21
Associazione Teatrale Pistoiese - Teatro del Tempo Presente
Report - gruppo di famiglia a sinistra
di **Giuseppe Bigoni** e **Marco Zannoni**
*con **Milvia Marigliano**, **Barbara Valmorin**, **Marco Zannoni***
*Regia di **Cristina Pezzoli***

"Italiano di seconda mano in buono stato vendesi" - Bruno Gambarotta

"Prima Nazionale"
venerdì 11 e sabato 12 febbraio ore 21
Sosia e Pistoia
Don Chisciotte e Sancho Panza
*di e con **David Riondino** e **Dario Vergassola***

venerdì 25 e sabato 26 febbraio ore 21
Teatro Filodrammatici - Teatro Stabile d'Innovazione
Sud
*di e con **Maddalena Crippa***
*Direzione musicale: **Alessandro Nidi***
*Regia di **Letizia Quintavalla***

venerdì 11 marzo ore 21
Sosia e Pistoia
Italiano di seconda mano ancora in buono stato vendesi
*di e con **Bruno Gambarotta***

"Morte accidentale di un anarchico"

venerdì 15 aprile ore 21
Teatridithalia - Elfo Portaromana Associati
Morte accidentale di un anarchico
di **Dario Fo**
*con **Eugenio Allegri**, **Luca Toracca**, **Giovanni Palladino**, **Paolo Pierobon**, **Luca Altavilla**, **Mercedes Martini***
*Regia di **Ferdinando Bruni** ed **Elio De Capitani***

(Continua a pagina 26)

"Il grigio"

Gli abbonamenti a 10 e a 6 spettacoli prevedono la partecipazione ad **uno** spettacolo, a scelta fra i seguenti, **al Teatro Duse di Bologna:**

venerdì 21 gennaio 2005
Teatro Filodrammatici
Teatro della Società - Comune di Lecco
Stramilano
(DieNott - storie di una città tra musica e parole)
*con **Adriana Asti***
*Regia di **Filippo Crivelli***

venerdì 4 febbraio 2005
Teatro Vittoria - Attori e Tecnici
Teatro Stabile di interesse pubblico
In collaborazione con Adriana Chiesa Enterprises
Sesso e bugie
di **Woody Allen**
*Traduzione di **Rita Cirio** ed **Adriana Chiesa***
*Regia di **Attilio Corsini***

venerdì 18 marzo 2005
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
In collaborazione con Associazione Culturale Giorgio Gaber
Il Grigio
di **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**
*Regia di **Serena Sinigaglia***

Prezzi abbonamenti

	Intero	Ridotto****	Speciale*****
10 spettacoli fissi	143,00	125,00	100,00
6 spettacoli fissi*	102,00	84,00	63,00
3 a scelta **	54,00	45,00	33,00

* solo spettacoli in seconda serata
** Fra i 9 in programmazione al Teatro Comunale di Casalecchio
**** Per i titolari delle seguenti tessere: Arci, Agis, Circoli aziendali convenzionati con il Teatro,
Tutte le Associazioni di Volontariato di Casalecchio
***** Persone con almeno 60 anni, Bambini e ragazzi fino a 25 anni, Studenti universitari, Invalidi e persone in situazione di handicap, Soci Coop Adriatica.

Nota bene: Tutte le tessere che danno diritto a riduzioni, devono essere accompagnate da un documento d'identità valido. Le riduzioni non sono cumulabili.

Abbonamenti fissi a 10 e 6 spettacoli
Vendita nuovi abbonamenti:
dall'1 al 30 ottobre 2004, dal martedì al sabato, ore 10 - 12 e 16 - 19.
A partire dal 1 ottobre 2004 i **primi 60 Soci Coop Adriatica**, potranno acquistare, presso la Biglietteria del Teatro, l'abbonamento (a 10, 6 o 3 spettacoli) al prezzo "Speciale".
Gli abbonamenti fissi a 10 e 6 spettacoli sono acquistabili, per i posti rimanenti:
dal **3** al **20 novembre 2004**, dal mercoledì al sabato, ore 16 - 19.

Abbonamento libero a 3 spettacoli a scelta
Dall'1 al 30 ottobre 2004, dal martedì al sabato, ore 10 - 12 e 16 - 19.
dal **3 novembre 2004** al **26 febbraio 2005**, dal mercoledì al sabato, ore 16 - 19
È possibile anche l'acquisto con carta di credito telefonando nei giorni ed orari di apertura della biglietteria, allo 051 573 040.

Prezzi biglietti

Intero	Ridotto****	Speciale*****
19,00	16,00	13,00

I singoli biglietti si acquistano dal 3 novembre 2004, dal mercoledì al sabato, ore 16 - 19 *presso la biglietteria del Teatro Comunale di Casalecchio in Piazza del Popolo, 1 a Casalecchio di Reno (Bo), tel. 051 573 040.*

Nei suddetti orari di apertura, si possono comprare i biglietti per tutta la Stagione di Prosa, senza alcuna maggiorazione di prezzo.
È previsto anche l'acquisto: con carta di credito, telefonando allo 051 573 040, nei giorni ed orari di apertura della biglietteria.
via internet, sul sito del Teatro:www.teatrodicasalecchio.20m.com
Presso gli Info Point dei Centri Commerciali di Coop Adriatica, e in tutti gli altri punti Ticket Store del circuito Charta.
A partire dal 3 novembre 2004 tutti i Soci Coop Adriatica, potranno acquistare (negli orari di apertura), i biglietti per tutte le serate di Prosa al prezzo "Speciale" (fatta eccezione per la serata del 31/12/04), presso:
la Biglietteria del Teatro Comunale di Casalecchio
I Centri Ticket Store

Fuori abbonamento

Venerdì 31 dicembre 2004 ore **21.00 (con rinfresco)** e **Sabato 1 gennaio 2005** ore **16.30**
Compagnia Teatrale Dialettale Bolognese 'Marco Masetti'

Festa di Matrimonio

Testo di **Fausto Carpani**, **Giorgio Giusti** ed **Elisabetta Paselli**
Con: ***Marco Masetti***, ***Fausto Carpani***, ***Gloria Pezzoli***, ***Oriano Orsi***, ***Carla Astolfi***, ***Roberta Nanni***, ***Ivan Tani***, ***Virginia Veratri***, ***Roberto Serra***, ***Federico Campagnoli***, ***Simona Guido***, ***Luciano Manini***, ***Marco Leoni***, ***Maurizio Montanari***
Regia di ***Giorgio Giusti*** *ed* Elisabetta Paselli

31 dicembre ore **21.00 (con rinfresco)**

Prezzi biglietti

Intero	Ridotto	Speciale
35,00	29,00	24,00

* Per questa serata non valgono le riduzioni Soci Coop Adriatica.

"Festa di Matrimonio"

1 gennaio ore **16,30**

Prezzi biglietti

Intero	Ridotto	Speciale
9,00	7,50	6,00

Prevendita biglietti dall'3/11/2004 al 1/1/2005 presso:
Biglietteria del Teatro: dal mercoledì al sabato, ore 16 -19. Sono escluse: le domeniche e il 24, il 25 e il 26/12/04.
Punti Ticket Store del circuito Charta:negli orari di apertura.
Botteghino Live Show: via A. Costa, 224/a – Bologna
Tel. 051 614 09 98.

Chiara Casoni
Ufficio Stampa Teatro Evento

CASALECCHIO INSIEME

Festa di San Martino

dal 6 all'11 novembre

Presso l'Area Feste del Parco Rodari

Sul prossimo numero di Casalecchio News il programma completo

11 Novembre
Festa di San Martino
Solidarietà è...

Casalecchio News

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del News sarà in edicola
Sabato 6 novembre 2004

Le ultime notizie sulla tua città le trovi
il primo sabato di ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Municipale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso ed informato.

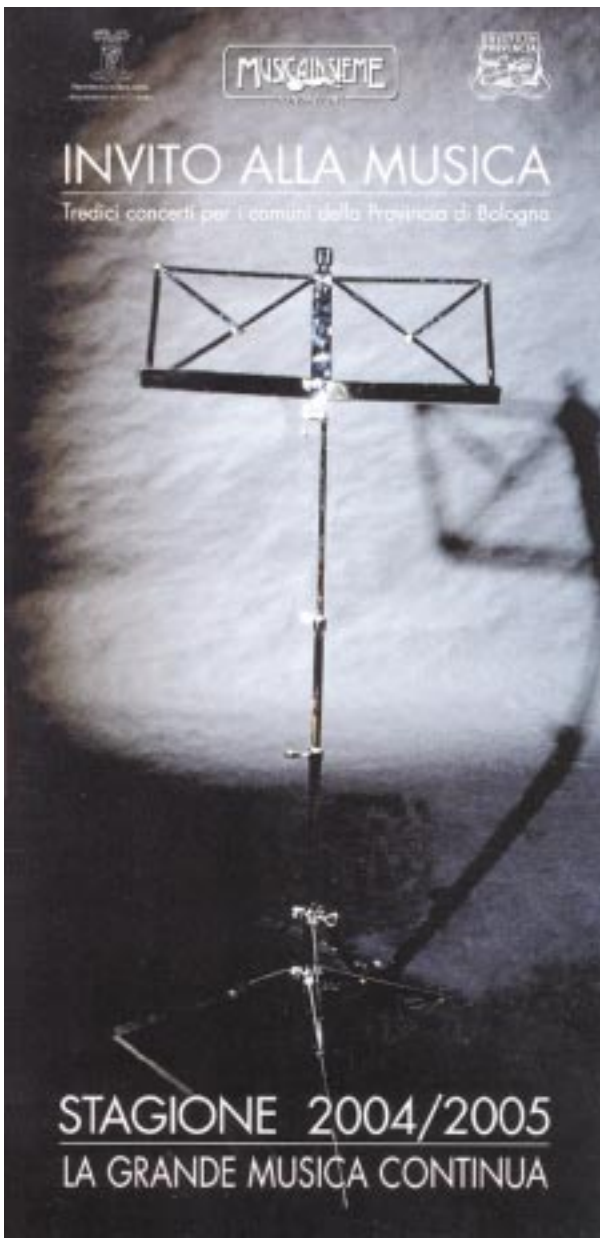
Invito alla musica: i concerti all'auditorium Manzoni

Pullman gratuito dai comuni al teatro

Musica insieme rinnova anche per la stagione dei concerti 2004-2005 la collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna, proponendo agli abitanti dei comuni bolognesi un abbonamento a tredici appuntamenti musicali. I concerti si terranno tutti presso il teatro Manzoni, via de' Monari 1/2.
Verrà nuovamente garantita la possibilità di raggiungere il teatro tramite un **servizio pullman gratuito andata/ritorno** che attraverserà vari comuni tra cui Casalecchio di Reno.

Per informazioni: Segreteria di Musica Insieme, Galleria Cavour, 3 - Tel. 051 271 932.

Mitsucko Uchida



Ecco le date:

11 ottobre 2004:
Hesperion XXI
Jordi Savall *viola da gamba*
Luca Guglielmi *clavicembalo*
Eduardo Egüez *tiorba e chitarra*
Musiche di **Marais**, **Couperin**, **de Visée**

25 ottobre 2004:
Gewandhaus Quartett
Musiche di **Mozart**, **Barber**, **Beethoven**

15 novembre 2004:
Alfred Brendel *pianoforte*
Adrian Brendel *violoncello*
Musiche di **Beethoven**

22 novembre 2004:
Mitsucko Uchida *pianoforte*
Musiche di **Shubert**, **Beethoven**

13 dicembre 2004:
Maurizio Pollini *pianoforte*
Recital

24 gennaio 2005:
Alena Baeva *violino*
Gyuzal Karieva *pianoforte*
Musiche di **Wieniawski**, **Brahms**, **Prokof'ev**, **Szymanowski**

21 febbraio 2005:
Ensemble Wien-Berlin
Musiche di **Reicha**, **Rihm**, **Mozart**, **Beethoven**

28 febbraio 2005:
Alban Berg Quartett
Mario Brunello *violoncello*
Musiche di **Berg**, **Kancheli**, **Shubert**

14 marzo 2005:
I solisti di Mosca
Yuri Bashmet *viola solista* e *direttore*
Musiche **Sostakovic**, **Schnittke**, **Sviridov**

4 aprile 2005:
Maria João Pires *pianoforte*
Ricardo Castro *pianoforte*
Musiche di **Shubert**, **Chopin**

11 aprile 2005:
Alessandro Carbonare *clarinetto*
Tatjana Vassilieva *violoncello*
Andrea Dindo *pianoforte*

9 maggio 2005:
Solisti della
Symphonieorchester Des Bayerischen Rundfunks
Musiche di **Françaix**, **Mozart**, **Shubert**

23 maggio 2005:
Evgenij Kissin *pianoforte*
Recital

Tutti gli spettacoli si svolgeranno di lunedì alle ore 21.00

Casalecchio: storia di un paese senza storia (40)

La grande tavolata.

La Chiusa fra cronaca e folclore

Avevamo accennato in precedenza ai dissidi che c'erano stati fra gli operai all'inizio dei lavori, per cui, il 25 febbraio1894, l'ing. Boriani aveva deciso, anche per creare uno spirito di collaborazione, di anticipare la tradizionale "bandiga", cioè il pranzo che una volta le maestranze facevano, a spese del committente, ad opera finita. Poiché quel 25 febbraio il grosso dei lavori era già stato impostato, tanto valeva che il pranzo si facesse. Vennero invitati tutti i 600 operai e 150 tra tecnici ed autorità. Considerato l'imponente numero di commensali, il pranzo non poteva che tenersi all'aperto, confidando nella clemenza del tempo. Le mense vennero apparecchiate proprio vicino al cantiere, circa dove ora c'è il piazzale parcheggio del Lido.

Fu incaricato di preparare il pranzo Ferdinando Pedretti, il capostipite della dinastia dei noti ristoratori ed alberghieri casalecchiesi. Pedretti fece scavare in terra 14 fornelli ove, in grandi paroloni, era possibile cuocere la minestra per 750 commensali, mentre in fornelletti più piccoli sobbollivano le casseruole del ragù. Nella notte precedente Pedretti aveva collaudato le sue marmitte e, fatte le opportune correzioni, aveva visto che l'impianto era adatto. Ovviamente agli ordini di Pedretti c'era una brigata di cuochi in seconda, pronti ad agire con militare meticolosità. Il 25 mattina si era radunata sul posto una gran folla di curiosi, insieme ai fotografi ed ai giornalisti delle principali testate italiane, per seguire da vicino gli avvenimenti. Alle 11,45 precise i 750 convitati vennero fatti sedere: dieci tavolate erano state preparate per gli operai ed una era stata riservata alle autorità.

La grande "bandiga" del 25 febbraio 1894, nelle foto di Illide Cavallari per l'Illustrazione Italiana: Ferdinando Pedretti, a capo di una brigata di cuochi, prepara il pranzo in enormi pentoloni su fornelli scavati nella terra.

Considerata al temperatura non proprio confortevole, ciascuno aveva tenuto la "tapparella" addosso ed il cappello in testa. Ventiquattro camerieri cominciarono a distribuire le vivande; il menù prevedeva: maccheroni al ragù, manzo stracotto, formaggio e mezzo fiasco di vino a testa. Il pranzo venne consumato fra scoppi d'allegria, brindisi e applausi e la fama di Pedretti andò alle stelle, anche perché del pantagruelico banchetto si interesserà anche la seriosa "Illustrazione Italiana", il più antico ed autorevole periodico a tiratura nazionale. Ai margini del campo i famigliari osservano, pieni di ammirazione, quelli che banchettavano: in quegli anni ci si poteva divertire anche guardando gli altri mangiare! Per la cronaca, vennero consumati 334 Kg di maccheroni, 280 kg di manzo e 4 ettolitri di vino. A cento anni di distanza, questo pranzo è stato ripetuto dall'Amministrazione Comunale di Casalecchio. Per ragioni logistico – climatiche, non il 25 febbraio,

La moderna brigata dei cuochi.

ma il 1 maggio 1994, a conclusione delle manifestazioni celebrative per il Centenario dei lavori della Chiusa, nello stesso posto e con lo stesso menù si sono riuniti oltre mille casalecchiesi. Tutto era come allora. In quella occasione venne scoperto un piccolo tratto delle burghe collocate nel 1894 e furono trovate perfette ed intatte, con grande soddisfazione dei discendenti di Angelo Maccaferri. La rievocazione era a scopo benefico e quanto fu raccolto in quella occasione venne devoluto in un'opera umanitaria.

Come tutti i monumenti antichi, anche la Chiusa di Casalecchio ha il suo fantasma, il suo tesoro, le sue leggende.

Il fantasma è "L'Uomo Rosso", una presenza segnalata più volte fra la fine dell'Ottocento ed il primo Novecento, per poi rarefarsi in anni a noi più vicini. "L'Uomo Rosso" è stato visto al Boccaccio, lungo i muri, nella Casa di Guardia del Pracinino, ove abita l'Intendente della Chiusa. Secondo testimonianze oculari, si sarebbe trattato di una specie di silhouette, una sagoma d'uomo rosa luminescente (da cui il nome) che si muove, si ferma, si sposta velocemente. La apparizione non è mai stata legata a particolari avvenimenti. Purtroppo le fonti orali dalle quali ho attinto queste informazioni sono da tempo scomparse, per cui non mi è possibile fornire ulteriori notizie. La presenza di un fantasma rende però la Chiusa, che è già un monumento ammirevole ed importante, ancora più autorevole.

Il tesoro lo cercò invece Ferdinando Pedretti, alcuni anni dopo aver cucinato per la storica "bandiga". Sulle tracce di una antica mappa giunta in suo possesso, Pedretti chiese l'autorizzazione di effettuare uno scavo di ricerca.

(Continua a pagina 30)

Gli studenti di Casalecchio, impegnati nel servizio ai tavoli.

Secondo il documento, il tesoro avrebbe dovuto trovarsi ad una certa coordinata, rispetto al Magazzino che era stato risparmiato dalla Grande Piena del 1893. Ma il magazzino, nei lavori di costruzione della Chiusa Nuova, prima era stato inglobato dentro lo Spartiacque (o "Isola Verde"), poi era stato abbattuto.
Pedretti mise in luce le fondamenta del Magazzino, fece le sue misure ma della pentola piena d'oro non trovò traccia. Anche questa notizia l'ho raccolta da una persona che, da bambino, assistè allo scavo. A questo punto si possono fare alcune ipotesi: o la storia della pignatta non aveva alcun fondamento; o la Grande Piena, sconvolgendo il terreno intorno, portò via il tesoro; o fu un operaio che lavorava nella ristrutturazione a trovare il maghetto (ma, in qualche modo, si sarebbe poi risaputo); o… tutta la ricchezza è ancora lì che aspetta il Fortunello che se ne impossesserà! Tutte le ipotesi sono aperte. Fatto è che, nel settembre del 1953, un giovane burlone in vena di scherzi, evidentemente sapendo qualcosa delle leggende locali, telefonò a tutti giornali affermando che, vicino alla Chiusa, era stato trovato un cofanetto con settecento monete d'oro. I giornalisti corsero sul posto, tutti assieme, per verificare la notizia.
Caso volle che, proprio nel luogo indicato, uno che abitava nella zona avesse pensato di fare una carciofaia e, in quei giorni, avrebbe poi fatto l'impianto. Quelle tracce, quelle buche sembravano proprio il frutto della fortunata ricerca. Ne nacque un gran polverone. Scrissero i giornali dell'epoca: "Ignoto perdigiorno turba la quiete di Casalecchio".
Fra i racconti strani legati alla Chiusa, ne citiamo due.
I fratelli Angelo e Armando Ferretti, vissuti fra la fine dell'Ottocento e la prima metà del secolo scorso, avevano sempre sostenuto (e l'ho personalmente sentito) che avevano trovato, sepolto nella estrema punta sabbiosa del Prà Znein, un teschio di enormi proporzioni, del diametro di quasi mezzo metro. Dicevano che ciò era avvenuto "quando erano giovani" (cioè fra

Presenti alla celebrazione v'erano pure i due massimi esperti del regime idraulico del Reno: l'ing. Domenico Ceroni (a sinistra) e l'ing. Andrea Papetti e signora (a destra).

La grande "bandiga" del 25 febbraio 1894, nelle foto di Illide Cavallai per l'Illustrazione Italiana: le undici tavolate all'aperto, che ospitavano 600 operai e 150 fra tecnici ed autorità (Elaborazione elettronica delle immagini: Eliografia DS).

il 1890 e il 1900). Dove però fosse finito il macabro reperto non è mai stato chiarito.
Più allegra, invece, l'avventura di Tàc. Tàc era un facchino della Stazione di Casalecchio. Aveva anche un nome e cognome ma, per tutti, era Tàc e basta.
A metà degli Anni Trenta, verso le sei di un mattino d'estate, i pescatori, che già da due ore avevano immerso le lenze nel Pelago sotto la Chiusa e stavano in paziente attesa, videro inopinatamente emergere Tàc dalle acque. Aveva tre grossi pesci: uno in ogni mano ed uno in bocca. Nuotando con solo i piedi, l'uomo raggiunse faticosamente la riva e si accasciò a terra.
A quelli che erano accorsi per vedere o prestare aiuto, egli raccontò la sua incredibile storia. La sera prima, al tramonto, si era buttato in acqua per pescare con le mani (un sistema abbastanza praticato, in quegli anni). Ad un certo punto, mentre nuotava in apnea sotto il ciglio inferiore della Chiusa, aveva individuato una "tana", una di quelle grotticelle sommerse ove si rifugia il pesce già grosso. Confidando in una buona presa, Tàc si era infilato nel budello, il quale si era poi rivelato un cunicolo abbastanza lungo, che si apriva, in un vasto ambiente areato, proprio nel cuore della Chiusa.
In questo locale l'uomo prese fiato e volle tornare indietro,ma intanto il sole era tramontato ed egli si trovava nel buio più profondo. Superato un primo momento di terrore, decise di fermarsi all'asciutto e di aspettare. Così trascorse la notte. Solo al mattino un po' di chiarore filtrò attraverso il cunicolo, così Tàc potè rifare il cammino in senso inverso, non prima di essersi procurato quei tre grossi pesci, che avrebbe poi venduto ad un ristorante, andando a casa.
Il racconto sollevò una ridda di commenti ed i casalecchiesi si divisero in due fazioni contrapposte: alcuni vagheggiavano alcuni stanzoni sotto la Chiusa (magari con qualche tesoro in aggiunta!), altri dicevano che era tutta una bufala. Di certo la "tana", il famoso cunicolo non venne mai trovato. Non entreremo certo nel merito di questa vecchia storia, però, leggendo antichi trattati di idraulica, nei quali si spiega come si costruiscono le chiuse, osserviamo che allora, si procedeva piantando nel terreno delle palizzate, in ordine degradante, attorno alle quali si elevavano mura e gettavano volte (vedasi le "Istruzioni pratiche per l'ingegnero civile" di Giuseppe Antonio Alberti, pubblicate a Venezia nel 1748, a pag. 183 e seguenti).
Sotto la Chiusa può esserci veramente un sistema di camere stagne. Nessuno ha mai fatto prospezioni e rilevamenti mirati, perciò, allo stato attuale delle conoscenze, tutto può essere vero.

Riportate alla luce nel 1994, le burghe costruite dai Maccaferri dopo cento anni ancora perfettamente intatte.

Il vino appositamente imbottigliato per il Centenario.

Pier Luigi Chierici

(40, continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate su Casalecchio Notizie a partire dal 1994)

Un figurante incaparellato, per ricordare i 600 fra sterratori e scariolanti che, nel 1894, arginarono la rotta e costruirono la Chiusa Nuova.

Le antiche gallerie di collegamento con l'Eremo di Tizzano

Il ricordo e le testimonianze di tre casalecchiesi

È grazie alla signora Claudia Guizzardi, custode presso il Santuario del Crocefisso, meglio conosciuto come l'Eremo di Tizzano, che abbiamo iniziato questo piccolo viaggio attraverso alcune testimonianze per ricostruire una faccia della realtà del nostro territorio, così come si presentava prima della seconda guerra mondiale.
La vita di Claudia Guizzardi, nel corso degli anni, si è sempre più intrecciata con le sue ricerche sulla storia vissuta da questo Santuario. Con vera passione ha raccolto testimonianze, cercando su antichi testi, archivi, inventari, consultando libri di storia locale e non stancandosi di parlare con le persone che frequentano la Chiesa di Tizzano fin dall'infanzia. Ed è proprio grazie alla vivacità e curiosità dei bambini che ci arrivano le testimonianze di tre anziani casalecchiesi, testimonianze che hanno convinto Claudia Guizzardi dell'esistenza di almeno due gallerie, gallerie di collegamento fra l'abitato di Ceretolo e l'Eremo di Tizzano. Una delle due partiva dal grande caseggiato di Ceretolo, proprio di fronte al punto dove via Tizzano si dirige verso la colina, mentre l'altra partiva sempre dalla Bazzanese, nella frazione di Riale dove ora c'è la Chiesa di San Luigi.
Riguardo alla prima galleria abbiamo ascoltato Vittorio Bonetti, vissuto sempre a Ceretolo, dapprima alla "Casa del Vento" nella tenuta Ranuzzi, e poi nel grande caseggiato di via Bazzanese. Vittorio ricorda molto bene l'ingresso della galleria, che era nel cortile di una delle abitazioni del palazzo: aveva quattordici anni e il luogo lo attirò subito. Con quattro amici alzarono la grande e pesante tavola di legno che chiudeva l'entrata e si trovarono di fronte ad un buco grande e profondo con degli scalini di ferro fissati alla parete. Scesi gli scalini Vittorio e i suoi amici si trovarono di fronte alla galleria, scavata nella terra e con il diametro di circa due metri e mezzo. Armati di pile la perlustrarono: l'acqua grondava dalla volta, per terra sassi e dappertutto animaletti di ogni specie, ma soprattutto Vittorio ricorda il puzzo nauseabondo. Dopo appena una ventina di metri furono costretti a tornare indietro perché un mucchio di terra e sassi chiudeva il passaggio. Nonostante i pericoli e la paura Vittorio andò altre volte nella galleria, sia da ragazzo che dopo la guerra, fino a quando gli ampliamenti nel caseggiato incorporarono l'ingresso in uno scantinato, rendendolo inagibile.

Il moderno caseggiato a Ceretolo da cui partiva una delle gallerie.

La collina vista attraverso il cancello di fronte all'Eremo.

Per quello che riguarda l'esistenza della seconda galleria Claudia Guizzardi ci ha indirizzato ad un'altra signora vissuta a Casalecchio fin dall'infanzia, Laura Lelli. Sono stati i ricordi che hanno avvicinato Claudia e Laura e grazie a questi ricordi, di telefonata in telefonata, fra le due signore si è oramai stabilita un'amicizia.
Laura Lelli, durante l'infanzia e fino al 1929, ha abitato in una casa sulla via Bazzanese al confine con Riale, casa che sorgeva nel punto esatto dove ora c'è la Chiesa di San Luigi. Laura ricorda limpidamente la sua infanzia in quello stabile che originariamente era un convento di monache e che fu poi adibito ad abitazioni civili. Nella zona sotterranea del fabbricato si notava una strana particolarità, un antro buio che fungeva da cantina comune. Vi si accedeva scendendo qualche gradino e in una parete di quella specie di caverna si trovava, costruito in pietra, un grande arco, che era l'ingresso di una galleria. Era proprio in quel luogo un po' misterioso che Laura, insieme agli amici, faceva i giochi preferiti e i genitori, consci dei pericoli che si potevano incontrare, decisero di ispezionare la galleria, che aveva come direzione la collina e l'Eremo. Tre uomini muniti di lanterne a petrolio fecero una ricognizione: dopo circa un chilometro la volta era crollata, forse a causa di un ruscello sovrastante. Con il terremoto del 1929 l'edificio crollò e così scomparve anche l'ingresso della galleria.
Infine abbiamo un'ultima testimonianza sul punto in cui, molto probabilmente, sbucavano le gallerie all'Eremo di Tizzano. Il signor Corrado Ortalli da piccolo frequentava l'Eremo sotto la guida di Don Filippo Cremonini, faceva il chierichetto e aveva come maestra di catechismo la contessa Matilde Marescalchi che ricorda ancora con grandissima ammirazione.
All'esterno dell'Eremo, dove vi sono due pilastrini con in mezzo un vecchio cancello ora aperto esclusivamente sulla collina, iniziava una scala che si perdeva nel buio di una galleria. Anche per Corrado e i suoi amici quello era il luogo preferito per andare a giocare e con loro si arrabbiava Don Filippo, e fu lui probabilmente che decise poi di chiuderne l'accesso.
Abbiamo così un riscontro del possibile sbocco delle due gallerie, l'Eremo di Tizzano.
Fra i ricordi del signor Ortelli ci sono anche le punte acuminate di un pozzo a rasoio, conficcate saldamente nel centro della cisterna collocata nel giardino fra la Chiesa e la canonica. Un

Il pozzo nel cortile dell'Eremo di Tizzano.

ricordo preciso dei tempi, precedenti alla venuta dei Camaldolesi nel 1655, in cui l'Eremo era probabilmente una rocca fortificata. Infatti sono diverse le testimonianze che individuano nel luogo dove ora c'è il Santuario l'ubicazione del "forte castello di Casalecchio a cui nel 1309 furono rifatte le fosse". Così lo definisce Lilla Lipparini nel libro "Casalecchio di Reno", del 1953. E la Lipparini, richiamando frate Cherubino Ghirardacci, uno dei più grandi storici di Bologna vissuto fra il 1519 e il 1598, ricorda la posizione degli eserciti nella battaglia del Bentivoglio a Casalecchio, combattuta il 26 Giugno 1402 e descritta in un luogo dove "a destra sono due alti colli e sotto una contrada ornata di molti edifici con una forte Rocca chiamata Casalecchio dove fu già un Castello del detto nome".

Seguendo le ricerche fatte da Claudia Guizzardi si giunge quindi alla conclusione che è l'odierno Santuario del Crocefisso il luogo dove sorgeva questo castello, e le gallerie potevano servire da collegamento per gli abitanti "a valle" della collina, contadini e servi della gleba. Quindi possibili via di fuga in caso di scorrerie e battaglie, frequenti nei turbolenti anni del medioevo.

Claudia Guizzardi ci ha infine orientato nell'affascinante bagaglio di storia legata all'Eremo di Tizzano, che risale fino al periodo romano quando era una tenuta agricola, l'eponimo significa infatti "fondo di Tizio", come sottolineato da Pier Luigi Chierici nell'introduzione storica al testo "L'Eremo di Tizzano. Storia e memoria."

Nel medioevo era terra di confine fra i possedimenti dei Canossa e di altre famiglie feudali, e, dopo la morte di Matilde di Canossa (1115) finì sotto i Cattanei, cioè sotto un ramo di quei "capitani" reggenti dei castelli che si erano resi indipendenti dalla nobiltà feudale. Nel corso del XIII secolo il fulcro della vita si stava lentamente spostando verso la città, e nel 1257 il riscatto dei servi della gleba da parte del comune di Bologna avviò un progressivo processo di svuotamento delle campagne. Sappiamo che i Cattanei si inserirono sempre più nelle contese guelfe – ghibelline della città di Bologna, ma la stessa famiglia nel 1397 possedeva ancora le terre di Tizzano. Del castello, con il passare degli anni e dei secoli, non rimane più traccia e fino alla metà del XVII secolo a Tizzano non vi erano edifici, solo un terreno chiamato "i pianacci", campi e boschi di proprietà della famiglia Cattanei.

A costruire la splendida chiesa che ora vediamo furono i monaci Camaldolesi che, nella prima metà del '600, cercavano un luogo per fondare un eremo nel bolognese. Trovarono il luogo ideale per il ritiro nella collina di Tizzano, cioè il terreno de "I pianacci". La prima pietra fu posata nel 1655 e la chiesa fu inaugurata il 27 agosto 1741. Ma i monaci non poterono rimanere a lungo a Tizzano: il 17 giugno 1796 l'esercito francese entra in Bologna e il giorno dopo arriva Napoleone Bonaparte. Il 4 dicembre viene approvata in San Petronio la Costituzione della Repubblica di Bologna, la prima costituzione democratica dell'Italia moderna. Il governo francese soppresse gli ordini religiosi e ne confiscò i beni, ma rispettò l'esistenza delle parrocchie. I monaci furono costretti ad abbandonare Tizzano, ma l'intervento dell'Arcivescovo di Bologna Giovanetti salvò l'eremo dalla confisca. Decise infatti di trasferire nella grande chiesa dell'eremo camaldolese la sede parrocchiale della zona, allora posta nell'antica chiesetta di San Giovanni Battista adiacente al borghetto di Villa Marescalchi. Era il 16 brumaio dell'anno 7, cioè il 16 novembre 1798, giorno in cui comincia la vita parrocchiale nell'eremo di Tizzano. Per questa breve ricostruzione storica ci siamo avvalsi, fra l'altro, dell'articolo di Monsignor Luigi Campagnoli "Cenni storici sulla Chiesa dell'Eremo di Tizzano".

Tutto questo è storia, ma la storia più bella è quella pazientemente ricostruita da Claudia Guizzardi e che ci ha portato a ripercorrere, almeno con la fantasia, antiche gallerie purtroppo oramai abbandonate. Una storia fatta ancora adesso da ricerche sugli antichi inventari della parrocchia. Ma soprattutto una storia che ci racconta di tutti i piccoli fatti quotidiani delle persone, servi della gleba, conti e contesse, parroci di campagna, bambini avventurosi e chissà chi altri, che hanno succeduto i loro passi sulla collina di Tizzano…

c.z.

La facciata dell'Eremo e il cancello, punto in cui sbucava una delle gallerie.

La vita quotidiana nella Casalecchio degli anni '30

Il nuovo libro di Carlo Venturi

Quando Carlo Venturi mi ha fatto vedere le bozze del suo nuovo libro, "Gente di Casalecchio", ancora prima che andasse in stampa, ho capito come si stesse per completare un ciclo di riscoperta delle radici e della identità di una città come la nostra, che dal dopoguerra ad oggi, ha avuto una trasformazione molto rapida. Un luogo che perde la memoria, la propria fisionomia, è un luogo senza speranza, come uno splendido albero che abbia le radici marce. Pur nel suo fulgore ha i giorni contati. Nell'ultimo anno è uscito il volume di testimonianze dei casalecchiesi dell'altro secolo, raccolte da Graziano Zappi, (sempre con l'ausilio di Carlo Venturi), dal titolo: "I casalecchiesi raccontano", e il pregevole libro di Anna Maria Polvani 'La storia siamo "anche" noi…', che ha come protagonisti i ricordi delle nonne e delle bisnonne del quartiere Garibaldi. Nel passato erano usciti anche i bei libri di storia locale di Lilla Lipparini (1953), Anna Maria Polvani (1985) e Vincenzo Paioli (1988). Circa 8 anni fa sempre Carlo Venturi aveva dato alle stampe un bel volume dal titolo "Ming fra i ribelli" che narrava le sue esperienze da partigiano e nel quale rievocava la sua gioventù nella Casalecchio dell'epoca, con particolare riferimento al quartiere natio della Fondazza, poi completamente distrutto dai bombardamenti degli alleati. Non dimentichiamo il contributo di Pier Luigi Chierici, che su queste pagine ci offre ad ogni numero un prezioso scorcio della storia casalecchiese. Questa ultima pubblicazione di Venturi ripercorre la storia quotidiana, i luoghi ed i personaggi tipici della Casalecchio nel periodo che va dal 1920 al 1945, con particolare riferimento agli anni Trenta. Ne viene fuori un ritratto che, come afferma il sindaco Simone Gamberini nella presentazione, "ci accompagna in una Casalecchio povera ma felice, che non ha ancora attraversato gli orrori della guerra… una città ancora da scoprire…" con i suoi luoghi "mitici": Fondazza, Spziari, la Cirenaica, Tripoli, Ceretolo Nuovo e Vecchio, la Luna, San Biagio.
Sempre Gamberini scrive: "leggendo il libro, i luoghi, le piazze della Casalecchio di oggi assumono un senso, una storia: è sorprendente come dopo la lettura tutto ci appaia in un'altra veste, basta chiudere gli occhi e vedere il tram che attraversa il ponte sul Reno, le donne che lavano i panni nel fiume, un carro pieno di sale che trainato da due cavalli passa davanti al vecchio Comune, le voci dei bambini che giocano nella vecchia Sala Consiglio, Don Carlo che ti saluta e ti regala un gelato, e poi finalmente arrivare alla Fondazza e trovare Ming e i suoi amici che giocano nel prato con un pallone di pezza". Il testo è corredato da numerose fotografie dell'epoca che ci regalano scorci inediti e inusuali della Casalecchio d'antan. Emergono dalle nebbie del tempo bellissimi visi, che hanno dietro un storia semplice ma profonda. Molto curata è anche la veste grafica con alcuni spazi in riquadro, una sorta di ipertesto, dove vi sono i ritratti di alcuni protagonisti della vita quotidiana di allora, o curiosi e simpatici aneddoti, alcuni dei quali scritti anche in dialetto. Per concludere voglio soffermarmi su Carlo Venturi come persona: un uomo simpatico, sempre disponibile, molto vitale, con una incredibile memoria e profondamente generoso. Leggendo il libro scopriamo la vita di Casalecchio di 60 anni fa, ma in filigrana, anche il ritratto più vero di una persona che ama i suoi luoghi e le persone che vi abitano e che attraverso questo intenso rapporto ha costruito una personalità aperta e attenta agli altri. Questo libro è come una autobiografia collettiva e allo stesso tempo un dono alla comunità che lo accoglie fra i suoi cittadini più degni.

m. u.

Laura Betti, casalecchiese

Quando i giornali hanno annunciato la scomparsa dell'artista Laura Betti, cantante, attrice e regista, molti casalecchiesi si sono ricordati di una ragazzina, una biondina che abitava in via Garibaldi. Laura Betti (Trombetti all'anagrafe) era figlia dell'avvocato Ettore, la persona che salvò l'autonomia delle nostra città quando Bologna voleva annettersela, ed era nipote di Alfredo, il più insigne glottologo italiano. La famiglia Trombetti abitava una graziosa villa in via Garibaldi, sulla sinistra, circa all'altezza di via Ugo Bassi. Qui stavano l'avv. Ettore, sua moglie Emiliana, il figlio maggiore Sergio, Laura e l'altra figlia, Maria Carla. Dopo le distruzioni della guerra, i Trombetti si trasferirono definitivamente in via Carbonari a Bologna. L'avv. Ettore, col grado di tenente colonnello, si era impegnato nella Resistenza ed aveva comandato la Brigata "Giustizia e Libertà". Aveva anche fondato il Partito d'Azione, mettendo nella politica tutta l'irruenza che noi casalecchiesi avevamo ben conosciuto quando aveva difeso il nostro comune dall'annessione. Laura si era dimostrata altrettanto determinata, ma in campo artistico. Si trasferirà a Roma ed a Casalecchio non verrà più, ma degli anni passati con noi ricordava tutto, come ebbe modo di dimostrare, tempo addietro, in un incontro con una rappresentanza del nostro Comune.

(P. L. C.)

"Uno sguardo dal ponte"

Un vecchio quadro di Loris Chiariotti

Andrea Papetti, responsabile del Progetto Città e casalecchiese "certificato doc", ci ha portato una splendida immagine, che qui riproduciamo, di un quadro, ritrovato da Gianfranco Jula e Gianfranco Guerzoni. L'autore è Loris Chiariotti. Raffigura un pescatore sul Reno con la vista del ponte e sullo sfondo il vecchio quartiere della Fondazza. La pittura risale agli anni '30, periodo nel quale Chariotti entrò a far parte attivamente delle vita artistica bolognese e nazionale. Era nato a Comacchio (FE) nel 1909, ed è stato allievo del pittore bolognese Flavio Bertelli. Ha partecipato a mostre e concorsi nazionali. Ha allestito in varie città italiane ben dieci mostre personali, vincendo numerosi premi e ottenendo notevoli riconoscimenti. È morto nel 1977.

“Dolce Lucia”

Bar pasticceria

La pasticceria Dolce Lucia è una s.r.l. gestita dai fratelli Pollacci. È dallo scorso febbraio che la gestione, di tipo artigianale e a conduzione familiare, è passata ai Pollacci. La famiglia lavora da trent’anni nella pasticceria e gestisce, oltre alla Dolce Lucia, una grande pasticceria a Idice vicino a San Lazzaro. Diverse le tipologie delle due pasticcerie, più tradizionale quella a San Lazzaro, più specializzata e di alto livello la Dolce Lucia di Casalecchio.

Parliamo con Augusto Pollacci

Come si è formata la professione di pasticcere per lei e per suo fratello?
Il lavoro di pasticcere io e mio fratello l’abbiamo ereditato in famiglia, infatti anche mia madre gestiva un piccolo locale di tipo alimentare. Siamo stati noi però che abbiamo lavorato con continuità nel campo della pasticceria e della ristorazione, gestendo anche pub con cucina, locali serali, ecc. Ora qui lavorano anche mia figlia e i nipoti e la tradizione continua: possiamo dire che siamo alla seconda – terza generazione di Pollacci nella pasticceria!

Quali sono le vostre scelte nella produzione e nell’approvvigionamento dei prodotti che utilizzate?
Mi preme sottolineare che noi non usiamo per nulla semi-lavorati e scegliamo prodotti assolutamente senza additivi. Semi-lavorati vuol dire prodotti ad esempio già miscelati e pronti come base per torte, brioche, ecc. Chiaro che si abbrevierebbero molto i tempi di lavorazione, ma la nostra scelta è per un prodotto completamente artigianale. Ci serviamo di fornitori diversi perché ogni preparazione richiede, ad esempio, una farina diversa, che non è la stessa se la pasta dovrà lievitare o se invece dobbiamo fare delle sfogliate. Lo ripeto, sono comunque sempre prodotti assolutamente senza additivi. La nostra è una scelta di gusto e per un prodotto molto più leggero. In cucina facciamo tutto noi, ad esempio noi non usiamo il lievito di birra, ma preferiamo usare la cosiddetta “madre”, cioè un pezzetto di pasta che ci portiamo dietro lievitazione per lievitazione. Un’ultima precisazione, noi usiamo solo burro e non margarine.

La “Dolce Lucia” a Casalecchio di Reno ha una storia, voi come vi collocate rispetto a questa tradizione di pasticceria?
Abbiamo scelto di prendere in gestione la “Dolce Lucia” proprio perché era una pasticceria storica di Casalecchio e quindi stiamo cercando di mantenere i prodotti tradizionali che gli “affezionati” sanno di poter trovare abitualmente. Cerchiamo sempre di migliorare il nostro prodotto e garantiamo una produzione quotidiana per dare sempre il prodotto più fresco.

Quali sono i punti di eccellenza della vostra pasticceria?
Non c’è uno specifico “fiore all’occhiello”, ma cerchiamo di fare tutto bene!
Però possiamo dire che per ciò che riguarda i lieviti si nota la differenza nelle brioche, nei panettoni, nelle colombe e via dicendo. Anche la pasticceria “mignon” è molto curata.
Infine abbiamo ripreso a fare alcuni tipi di dolci più “antichi” e con una preparazione elaborata, ad esempio la bavarese al caffè, la bavarese allo zabaione con pan di spagna alla nocciola. Infine le nostre mousse alla frutta sono fatte utilizzando solo frutta fresca.

Il commercio e l’economia in generale stanno attraversando un momento critico, voi come lo state affrontando?
Evitiamo qualsiasi aumento di prezzi e possiamo dire di avere quindi prezzi bassi rispetto alla concorrenza. Questo nonostante ci sia stato un aumento dei costi all’ingrosso.
Controllo dei prezzi e qualità sono il binomio che ci tutela dalla crisi.

Infine, cosa ci dice dei rapporti con l’Amministrazione comunale?
Siamo più che soddisfatti dei rapporti con il Comune di Casalecchio e non ci sono mai stati problemi. Anche con i cittadini abbiamo un buon rapporto: addirittura quando siamo arrivati qui, a febbraio, qualcuno ci ha inviato dei fiori!
Unico neo, il problema parcheggio, che in certi momenti diventa un incubo sia per i clienti che per i miei collaboratori!

c.z.

Pattinaggio "Per non dimenticare"

"Per non dimenticare" il 6 dicembre 1990: il Settore Pattinaggio della **Polisportiva Masi** organizza, **domenica 5 dicembre**, con inizio alle ore **15,30** presso il Palazzetto Cabral di via Allende una grande manifestazione sui pattini in memoria degli scomparsi e di tutti coloro che nel corpo e nello spirito portano i segni del disastro del Salvemini. Tutte le edizioni che si sono svolte hanno avuto un grande successo di pubblico perché in tanti hanno voluto raccogliere l'invito lanciato e stringersi in un grande abbraccio a quei ragazzi che non sono più tra noi.
"Per non dimenticare" è uno dei modi con i quali i ragazzi avrebbero voluto essere ricordati. È un momento d'incontro gioioso e amichevole tra giovani che hanno la stessa passione sportiva. Anche quest'anno, oltre alle tante ragazze e ai ragazzi che praticano il pattinaggio artistico e folk nei corsi della **Polisportiva Masi** ci saranno le ragazze della squadra agonistica di Show e Precision che hanno vinto importanti titoli a livello nazionale e internazionale, non ultimo il terzo posto ai **Campionati Europei 2004** e che parteciperanno ai **Campionati Mondiali** a novembre in California. Lo spettacolo è quindi certo e l'ingresso è gratuito.

Orienteering: Campioni Italiani in biancoverde

Dall'ultima settimana di agosto, tornati a casa i vacanzieri estivi, i boschi si sono riaffollati di orientisti casalecchiesi.
Dopo un impegnativo ma divertente raduno in Val di Sole e in Val di Non, il 4 e 5 settembre, in Liguria a S. Stefano d'Aveto gli atleti della **Polisportiva Masi** si sono impegnati nei **Campionati Italiani** "long distance" e staffetta, l'appuntamento annuale più importante ed atteso. Una bellissima giornata soleggiata ha premiato un anno di preparazione di **Laura Carluccio** (cat. D 20) e **Lorenzo Pittau** (cat. H 16) con l'ambito Titolo di **Campioni Italiani** e ha regalato grande soddisfazione a **Sara di Furia**, seconda nella cat. D 18, e **Luca Bignami**, terzo nella cat H 14.
Il giorno successivo tutti in campo per le staffette con l'allenatore/atleta Alessio Tenani, in procinto di partire per i **Campionati Mondiali Assoluti** in Svezia, deciso a portare fortuna ai suoi atleti. Sul podio infatti: **Sara di Furia**, **Bianca Maria Mazzotti**, **Laura Carluccio**, **Campionesse Italiane D 20**, **Nicola Ventura**, **Luca Bignami**, **Lorenzo Pittau**, **medaglia d'argento** nella categoria H 16, **Silvia Bargellini**, **Gabriella Vita**, **Vanna Ghedini**, anche loro argento nell'ambita categoria delle indomabili "veterane", la D 45. Anche Alessio Tenani ha riscattato la delusione del giorno precedente con la vittoria della sua staffetta del Corpo Sportivo Forestale nella categoria assoluta.

Lorenzo Pittau, Laura Carluccio e Sara di Furia.

Ottimi risultati, ma le premesse c'erano tutte; con la convocazione e la partecipazione estiva di **Lorenzo Pittau** ai **Campionati Europei Juniores** a Salisburgo dove ha strappato un settimo posto, e di **Sara di Furia** e **Laura Carluccio** che hanno partecipato ai **Campionati Mondiali** giovanili in Polonia, a Danzica.
Grandi soddisfazioni quindi per molti, ma il divertimento è stato assicurato comunque a tutti.

Elia Grossi si aggiudica l'Open di Casalecchio

Vince il terzo trofeo Reale Mutua Assicurazioni, superando in tre set l'argentino Maximo Gonzales

Da sinistra: Giancarlo Bettinardi, Arbitro di Sedia, Maximo Gonzales, Bruno Pozzi, Presidente CT Casalecchio, Elia Grossi, e Tiziano Terzi, Giudice Arbitro.

È stata l'edizione più interessante dei cinque Open disputati finora a Casalecchio di Reno (BO) e la bella finale ha degnamente concluso un torneo avvincente sia per la qualità degli atleti scesi in campo dal 4 settembre scorso (88 tennisti in tabellone di cui ben 56 di 2° categoria), sia per il gioco espresso nell'arco dell'intero torneo.
Elia Grossi accreditato della terza testa di serie ha regolato in due ore e quarantacinque minuti estremamente combattuti, l'argentino **Maximo Gonzales** (523 ATP) e ottava testa di serie del torneo, con il punteggio di **3/6**, **6/4**, **6/4**. Il sudamericano con un tennis di pressione e ritmo da fondo campo ha vinto con netta superiorità il primo set, mentre il secondo molto più lottato se lo è aggiudicato il tennista toscano. Nel terzo e decisivo set Gonzales si è portato sul 2 a 0 e successivamente sul 4 a 2 in suo favore, a questo punto la partita sembrava chiusa, ma Grossi, sostenuto dal tifo del folto pubblico è riuscito a raccogliere energie impensabili ed ha vinto quattro games di fila al ventunenne argentino, facendo il break decisivo sul servizio dell'avversario alla seconda opportunità di match point.
Elia Grossi ha così incamerato, oltre ai **1.750 euro** che spettavano al vincitore, anche il decimo Open vinto nella stagione. Ottima impressione comunque ha destato anche Gonzales che nel corso del torneo ha regolato giocatori del calibro di **Gianluca Luddi** (tds n.2) nei quarti e **Filippo Messori** (tds. n.6) in semifinale. Mentre Elia Grossi ha battuto fra gli altri nel suo cammino **Pietro Angelini** (tds. n.5) nei quarti e **Marzio Martelli** (tds. n.7) in semifinale.
Al CT Casalecchio resta comunque la grande soddisfazione di essere riusciti ad organizzare una quinta edizione dell'**Open del terzo trofeo Reale Mutua Assicurazioni** e **1a Coppa PILOT**, con un montepremi di **7.000 Euro** che ha visto scendere in campo le migliori racchette della seconda categoria italiana e per la prima volta cinque tennisti stranieri. L'impegno adesso, insieme all'Amministrazione Comunale ed agli sponsor è quello di consolidare i risultati raggiunti e valutare il livello della manifestazione da proporre nel calendario agonistico per il prossimo anno.

g.p.c.